DOC CLXXXI, n. 4

Il Ministro
dell'Economia e delle Finanze

Roma,

Illustrissimo Presidente,

ai sensi dell'articolo 10, comma 3, lett. k-bis, del Decreto Legislativo 17 maggio 1999, n. 153 si trasmette la Relazione al Parlamento che illustra l'attività svolta dalle Fondazioni di origine bancaria nel 2024, con riferimento, tra l'altro, agli interventi finalizzati a promuovere lo sviluppo economico e sociale nei territori locali di riferimento.

La trasmissione della Relazione in discorso avviene a seguito dell'approvazione del Bilancio consuntivo da parte di tutte le 85 Fondazioni di origine bancaria.

Analoga comunicazione è stata inoltrata al Presidente del Senato della Repubblica.

Mi è gradita l'occasione per inviarLe i miei più distinti saluti.

Giancarlo Giorgetti

On. Lorenzo FONTANA
Presidente
Camera dei Deputati
ROMA

Camera dei Deputati ARRIVO 05 gennaio 2026 Prot: 2026/0000002/TN - Doc. firmato digitalmente da: GIANCARLO GIORGETTI + 1

Ministero dell'Economia e delle Finanze

MEF Dipartimento dell'Economia

Relazione annuale al Parlamento

L'attività delle Fondazioni di origine bancaria

Direzione I
Interventi finanziari in economia

Ufficio X
Vigilanza sulle Fondazioni di origine bancaria

Testo redatto ai sensi dell'art.10, comma 3, lettera k-bis del d.lgs.153/99

2025

Camera dei Deputati ARRIVO 05 gennaio 2026 Prot: 2026/0000002/TN - Doc. firmato digitalmente da: MEF-PROTOCOLLO INFORMATICO

Presentazione

La presente Relazione al Parlamento è stata redatta ai sensi dell'art. 10, comma 3, lettera k-*bis*, del d.lgs. 153/99.

Essa è stata predisposta utilizzando i dati, patrimoniali, economici ed istituzionali, relativi agli esercizi 2023-2024[1], comunicati dalle Fondazioni[2].

Quando non diversamente specificato, i dati nelle tabelle e nei grafici sono espressi in unità di euro.

[1] Si fa presente che differenze in alcuni dati riferiti all'esercizio 2023 tra la presente relazione e la precedente sono ascrivibili (ove non attribuibili a diverse modalità di rilevazione dei dati che, in tal caso, sono evidenziati in nota) ad alcune variazioni dei dati di bilancio 2023 effettuate dalle Fondazioni.

[2] Si precisa che i dati forniti dalle Fondazioni non sono stati oggetto di riclassificazioni da parte di questa Autorità di Vigilanza; tuttavia, in alcuni casi, si è proceduto alla rettifica di alcuni dati a causa di imprecisioni nella comunicazione degli stessi da parte degli Enti.

Camera dei Deputati ARRIVO 05 gennaio 2026 Prot: 2026/0000002/TN - Doc. firmato digitalmente da: MEF-PROTOCOLLO INFORMATICO

Camera dei Deputati ARRIVO 05 gennaio 2026 Prot: 2026/0000002/TN - Doc. firmato digitalmente da: MEF-PROTOCOLLO INFORMATICO

Indice

INTRODUZIONE 5

1 ANALISI DEI DATI 9

1.1 I DATI PATRIMONIALI
1.1.1 La variazione del valore del patrimonio 9
1.1.2 La distribuzione del patrimonio 10
1.2 L'ATTIVO INVESTITO
1.2.1 Immobili 12
1.2.2 Società Strumentali 12
1.2.3 Attività al fair value 14
1.2.4 La Società Bancaria Conferitaria 15
1.2.5 Principi del Protocollo di Intesa MEF-ACRI del 22/04/2015 in tema di diversificazione degli investimenti 18
1.2.6 Principi del Protocollo di Intesa MEF-ACRI del 22/04/2015 in tema di esposizioni debitorie 21
1.2.7 Principi del Protocollo di Intesa MEF-ACRI del 22/04/2015 in tema di corrispettivi per i componenti degli organi 23
1.3 IL RISULTATO ECONOMICO
1.3.1 Il risultato della politica di investimento 23
1.3.2 I costi operativi e di funzionamento della struttura 25
1.3.3 L'incidenza degli oneri 26
1.3.4 L'Avanzo di esercizio 27

2 L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE 29

2.1 L'ANDAMENTO DELLE EROGAZIONI 29
2.2 I SETTORI DI INTERVENTO 32
2.3 L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE DA NORD A SUD 34
2.4 I SOGGETTI BENEFICIARI 36
2.5 GLI INTERVENTI IN POOL 37

TABELLE RELATIVE AI DATI ECONOMICO/PATRIMONIALI 39

INDIRIZZI E SEDI DELLE FONDAZIONI 47

ELENCO DELLE TABELLE E DEI GRAFICI 51

Camera dei Deputati ARRIVO 05 gennaio 2026 Prot: 2026/0000002/TN - Doc. firmato digitalmente da: MEF-PROTOCOLLO INFORMATICO

Camera dei Deputati ARRIVO 05 gennaio 2026 Prot: 2026/0000002/TN - Doc. firmato digitalmente da: MEF-PROTOCOLLO INFORMATICO

Introduzione

Le Fondazioni di origine bancaria, di seguito anche Fondazioni, nascono nell'ambito di un processo di privatizzazione degli enti creditizi, introdotto dalla legge 218/90 e dal decreto attuativo 356/90, continuato con la "Direttiva Dini" del 18 novembre 1994 ed infine con la legge 461/99 ed il relativo decreto di attuazione 153/99, sotto la spinta esercitata dalla I direttiva CEE 77/780 e dalla II direttiva CEE n. 89/646 in materia creditizia.

La "riforma Amato" del 1990 determinò una profonda e radicale trasformazione delle originarie Banche del Monte e Casse di Risparmio, nonché di alcuni grandi Istituti bancari di diritto pubblico, separando l'attività creditizia da quella filantropica. L'attività creditizia fu scorporata e attribuita alle società bancarie privatizzate, mentre le attività finalizzate allo sviluppo culturale, civile ed economico rimasero proprie delle neonate Fondazioni che, tuttavia, mantennero il controllo delle banche scorporate.

In seguito, si accentuò la separazione tra i due soggetti, prima con la citata Direttiva Dini che prescriveva una diversificazione degli investimenti il cui risultato sarebbe stato, di fatto, la perdita della partecipazione di controllo entro cinque anni, e infine con il d.lgs. 153/99 che rese obbligatoria la dismissione della partecipazione di controllo ancora detenuta nella Società Bancaria Conferitaria[3]; con successiva modifica[4], furono esentate da questo obbligo le Fondazioni con patrimonio inferiore a € 200 mln e quelle con sedi operative prevalentemente in regioni a statuto speciale.

Lo stesso decreto legislativo che definisce compiutamente l'assetto giuridico e l'attività delle Fondazioni di origine bancaria, ne sancisce definitivamente la natura, in precedenza alquanto incerta, di persone giuridiche private senza fini di lucro.

La giurisprudenza costituzionale ha, negli anni successivi, confermato la personalità giuridica privata delle Fondazioni di origine bancaria che operano nel settore delle cosiddette libertà sociali, il cui scopo è di contribuire alla realizzazione di interessi di carattere generale in settori determinati, svolgendo una funzione di solidarietà economico-sociale. Fondamentale è il legame tra le Fondazioni e il territorio di riferimento, espressione del cosiddetto principio di sussidiarietà orizzontale, inteso come criterio di ripartizione di competenze tra Stato e privati: nei settori di pubblico interesse i soggetti privati più vicini al territorio della comunità di riferimento perseguono, in autonomia, le finalità di interesse generale. Le Fondazioni trovano riconoscimento nella Costituzione grazie al combinato disposto degli artt. 2, 18, 41 e 43.

L'attività delle Fondazioni di origine bancaria si sostanzia in due fasi principali: la fase di investimento e la fase di erogazione. Le Fondazioni, in quanto enti di diritto privato

[3] Ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. f), del d.lgs. n. 153/99, per "Società bancaria conferitaria" si intende: "*la società titolare direttamente o indirettamente di tutta o parte dell'originaria azienda bancaria della fondazione e nella quale la stessa detiene direttamente o indirettamente una partecipazione (...)*".

[4] Comma 3-bis, dell'art. 25, del d.lgs. n. 153/99 aggiunto dal comma 20 dell'art. 80, legge 27.12.2002, n. 289 e poi sostituito dall'art. 4, del D.L. 24.6. 2003, n. 143, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2003, n. 212.

Camera dei Deputati ARRIVO 05 gennaio 2026 Prot: 2026/0000002/TN - Doc. firmato digitalmente da: MEF-PROTOCOLLO INFORMATICO

di natura non commerciale, non perseguono fini di lucro e impiegano il proprio patrimonio in investimenti finanziari, secondo le modalità tipiche dell'investitore istituzionale, la cui redditività determina il risultato di esercizio (Avanzo, o Disavanzo se negativo). Anno per anno, gli Avanzi così realizzati contribuiscono a determinare il livello delle erogazioni sul territorio di riferimento e a costituire fondi di accantonamento per la salvaguardia del patrimonio.

Dunque, l'attività erogativa svolta dalle Fondazioni è strettamente connessa alla redditività del proprio portafoglio investito e, pertanto, risulta particolarmente esposta alla congiuntura economica e finanziaria non solo italiana, ma anche europea e globale.

Tutto ciò è stato particolarmente significativo in questi ultimi anni a seguito dell'instabilità registrata sui mercati finanziari che ha inciso sulla consistenza patrimoniale e sull'attività erogativa delle Fondazioni, spingendole alla ricerca di sempre maggiori livelli di efficienza e di efficacia operativa e gestionale, al fine di assicurare quel ruolo di solidarietà e sussidiarietà che esse svolgono sul territorio.

Il 22 aprile 2015 è stato sottoscritto il Protocollo d'Intesa MEF-ACRI [5], che concretizza e rafforza il proficuo rapporto tra l'Autorità di vigilanza e gli Enti vigilati, anche per il tramite della loro Associazione rappresentativa, con l'intento di perseguire più efficacemente le finalità istituzionali previste dalla normativa di settore, sotto il profilo degli investimenti patrimoniali, della *governance* e della trasparenza dell'attività[6].

Nella presente Relazione sono riportati alcuni approfondimenti in ordine all'adeguamento da parte delle Fondazioni ai parametri stabiliti dal suddetto Protocollo con riferimento, in particolare, alla diversificazione degli investimenti, all'indebitamento, e ai corrispettivi per i componenti degli organi alla data del 31/12/2024.

Il citato Protocollo d'Intesa MEF-ACRI prevede, per le Fondazioni di ridotte dimensioni e con difficoltà di raggiungimento di una capacità tecnica, erogativa ed operativa adeguata, forme di collaborazione ovvero operazioni di fusione tra Enti. In applicazione della suddetta disposizione, nel corso dell'esercizio 2019 sono state attuate due operazioni di fusione per incorporazione: la Fondazione C.R. di Bra è stata incorporata dalla Fondazione C.R. di Cuneo e la Fondazione Chieti – Abruzzo e Molise è stata incorporata dalla Fondazione Banco di Napoli. Successivamente, nell'esercizio 2024, è stata realizzata anche la fusione per incorporazione della Fondazione C.R. e Banca del Monte di Lugo nella Fondazione Banca del Monte di Bologna e Ravenna, portando così da 86 a 85 il numero delle Fondazioni di origine bancaria. Infine, nel corso del 2025, giungerà a compimento il processo di incorporazione della Fondazione Estense nella Fondazione C.R. di Modena.

La legge 30 dicembre 2020, n. 178 recante "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023*", ai commi da 44 a 47, ha disposto, a partire dal 1° gennaio 2021, la non imponibilità ai fini IRES, nella misura

[5] Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio Spa.
[6] Le Fondazioni che, per il tramite dell'ACRI, aderiscono alla sottoscrizione del Protocollo sono, al 31/12/2024, 82 su 85.

Camera dei Deputati ARRIVO 05 gennaio 2026 Prot: 2026/0000002/TN - Doc. firmato digitalmente da: MEF-PROTOCOLLO INFORMATICO

del 50%, degli utili percepiti dagli enti non commerciali, fra i quali sono comprese anche le Fondazioni bancarie. La misura agevolativa in discorso è stata concessa al fine di valorizzare il ruolo sussidiario svolto dagli enti non profit ed è riconosciuta a condizione che:

1. gli enti beneficiari:
   - svolgano, senza scopo di lucro, in via esclusiva o principale, una o più attività di interesse generale per il perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale individuate dal legislatore e che coincidano con quelle assegnate dall'art. 1, lettera c-*bis* del d.lgs. n. 153 del 1999 alle Fondazioni di origine bancaria;
   - destinino il relativo risparmio d'imposta al finanziamento delle indicate attività di interesse generale, accantonandola, nelle more, in una apposita riserva indisponibile o, riguardo alle Fondazioni di origine bancaria, in apposito fondo destinato all'attività istituzionale;
2. gli utili percepiti non derivino dalla partecipazione in imprese o enti residenti o localizzati in Stati o territori a regime fiscale privilegiato di cui all'art. 47-*bis*, comma 1, del TUIR.

La menzionata disposizione agevolativa ha determinato, già nei primi anni di applicazione, un incremento delle risorse disponibili per il perseguimento delle finalità istituzionali.

Tenuto conto della turbolenza dei mercati finanziari, con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 23 settembre 2024, è stata disposta l'applicazione anche per l'esercizio 2024 della disposizione recata dall'art. 45, comma 3-*octies*, del D.L. n. 73/2022, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 122/2022. Le relative previsioni hanno permesso, ai soggetti che non adottano i princìpi contabili internazionali, di valutare, al 31 dicembre, i titoli non destinati a permanere durevolmente nel loro patrimonio in base al loro valore di iscrizione così come risultante dall'ultimo bilancio annuale regolarmente approvato, anziché al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, fatta eccezione per le perdite di carattere durevole. La norma in argomento, in quanto destinata ai soggetti che non adottano i principi contabili internazionali, si è resa applicabile anche alle Fondazioni bancarie.

Come illustrato più dettagliatamente nei successivi paragrafi, nel 2024 si assiste a un deciso e generale miglioramento dei risultati economico/patrimoniali di tutto il sistema Fondazioni. In particolare, si registra un incremento nei valori relativi all'Attivo patrimoniale e al Patrimonio Netto più spiccato rispetto a quello già realizzato per le medesime grandezze nell'esercizio precedente. Inoltre, si evidenzia la realizzazione di proventi più elevati rispetto al 2023, unitamente al conseguimento di un maggior Avanzo a livello sistemico. Come nell'esercizio precedente, la crescita dell'Avanzo si accompagna anche ad un aumento del livello delle erogazioni deliberate, seppur più contenuto rispetto all'incremento verificatosi nel 2023; tuttavia, nel 2024 si assiste ad un importante incremento della consistenza dei Fondi istituzionali, disponibili per le erogazioni da effettuare nei futuri esercizi.

Camera dei Deputati ARRIVO 05 gennaio 2026 Prot: 2026/0000002/TN - Doc. firmato digitalmente da: MEF-PROTOCOLLO INFORMATICO

Camera dei Deputati ARRIVO 05 gennaio 2026 Prot: 2026/0000002/TN - Doc. firmato digitalmente da: MEF-PROTOCOLLO INFORMATICO

1
Analisi dei dati

1.1 I dati patrimoniali

1.1.1 La variazione del valore del patrimonio

Per le Fondazioni di origine bancaria, il patrimonio rappresenta, insieme allo scopo istituzionale, l'elemento costitutivo essenziale: senza patrimonio non esistono prospettive istituzionali per la Fondazione e ciascun patrimonio appartiene soltanto alla propria Fondazione. Tale legame essenziale è ribadito dal d.lgs.153/99, che al primo comma dell'articolo 5 afferma: "*Il patrimonio della Fondazione è totalmente vincolato al perseguimento degli scopi statutari ed è gestito in modo coerente con la natura delle Fondazioni quali enti senza scopo di lucro che operano secondo principi di trasparenza e moralità"*.

Il vincolo di destinazione del patrimonio al perseguimento degli scopi istituzionali è accompagnato dalla previsione dell'articolo 8, comma 3, del citato decreto, che vieta la distribuzione sotto qualsiasi forma di quote di patrimonio agli associati, agli amministratori, ai fondatori e ai dipendenti. L'impiego del patrimonio delle Fondazioni ha così il solo scopo di fornire alle Fondazioni i mezzi per perseguire l'attività statutaria. Il periodico accrescimento del patrimonio, ottenuto tramite accantonamenti annuali previsti dalla legge[7], è quindi da intendersi come funzionale all'incremento dell'attività erogativa.

Il patrimonio è costituito dal Fondo di dotazione originariamente conferito in sede di costituzione, dalla Riserva obbligatoria costituita anno per anno su indicazione dell'Autorità di Vigilanza, dalla Riserva da rivalutazioni e plusvalenze realizzate sulla partecipazione nella Società Bancaria Conferitaria, dagli eventuali Avanzi residui o riportati a nuovo in attesa di destinazione all'attività istituzionale. A queste voci si aggiungono riserve di natura facoltativa, come la Riserva per l'integrità del patrimonio, la cui misura massima o la cui istituzione è stabilita anch'essa dall'Autorità di Vigilanza.

Il valore del Patrimonio Netto a livello di sistema, nel 2024, è pari a € 42,5 mld, e presenta un incremento del 3,23% rispetto all'anno precedente (nell'esercizio 2023 era stato registrato un aumento dell'1,54% rispetto all'esercizio 2022). L'inflazione media per l'anno 2024 in Italia è stata pari all'1,08%, a fronte della media del 2,37% registrata nell'area dell'euro.[8]

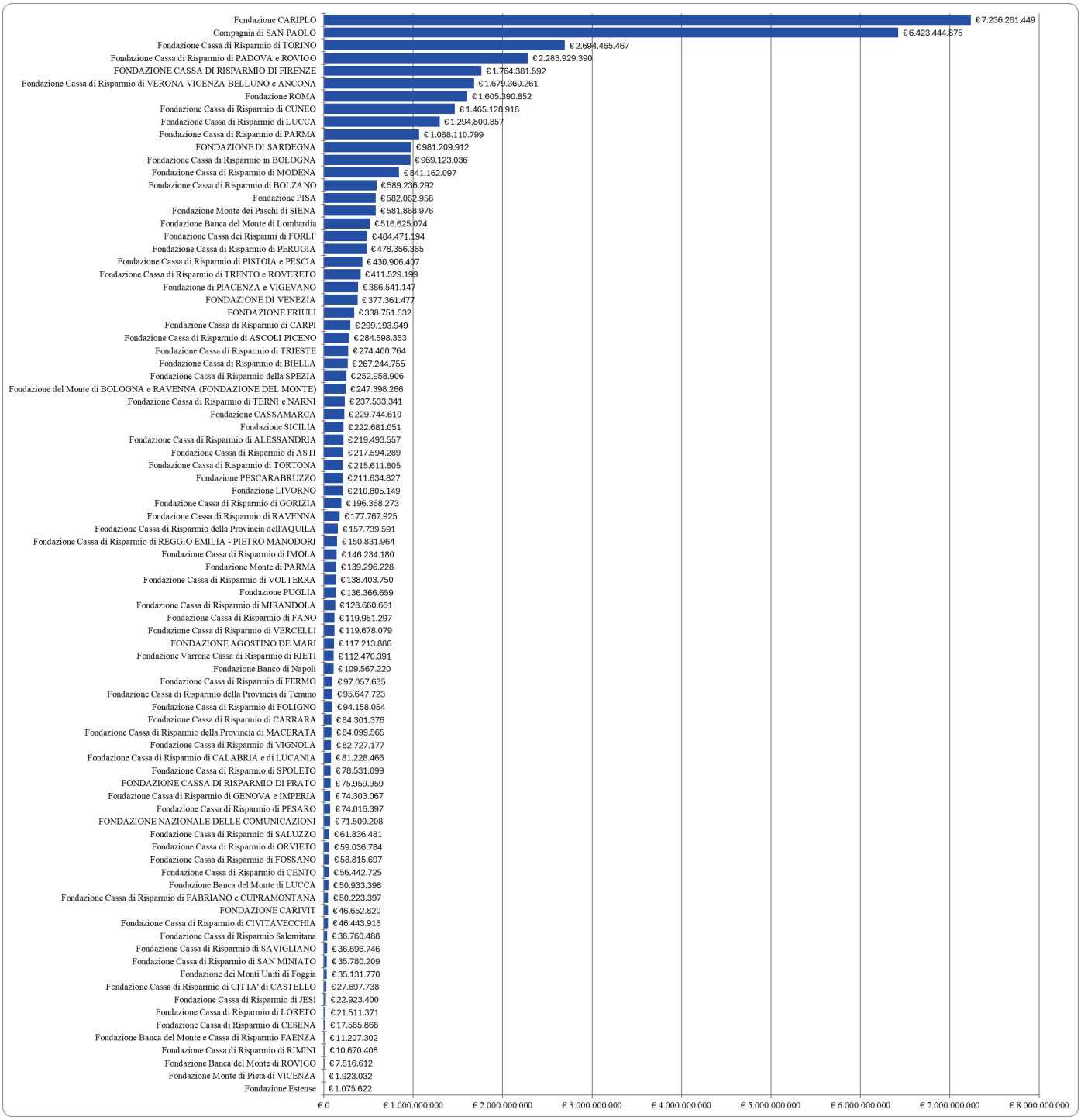
[7] Specificati all'articolo 8, comma 1, lettera *c)*, del d.lgs.153/99.
[8] Calcolata sulla base dell'*Overall HICP inflation rate* disponibile all'indirizzo: https://www.ecb.europa.eu/stats/macroeconomic_and_sectoral/hicp/more/html/data.en.html.

Camera dei Deputati ARRIVO 05 gennaio 2026 Prot: 2026/0000002/TN - Doc. firmato digitalmente da: MEF-PROTOCOLLO INFORMATICO

1.1.2 La distribuzione del patrimonio

Come per gli esercizi precedenti, anche nel 2024 il patrimonio delle Fondazioni di origine bancaria è distribuito in maniera piuttosto disomogenea. Il Grafico 1 mostra l'entità dei patrimoni delle singole Fondazioni, ordinati in maniera decrescente.

Grafico 1: Patrimonio Netto delle 85 Fondazioni nell'anno 2024



Camera dei Deputati ARRIVO 05 gennaio 2026 Prot: 2026/0000002/TN - Doc. firmato digitalmente da: MEF-PROTOCOLLO INFORMATICO

La Tabella 1 evidenzia che il valore medio del patrimonio (pari nel 2024 a € 500.221.416) non è particolarmente indicativo in quanto solo 17 Fondazioni su 85 possiedono patrimoni superiori a tale valore. L'indicatore di mediana (€ 142.765.204 nel 2024) rappresenta quindi un dato che descrive meglio la tipica consistenza patrimoniale di una Fondazione di origine bancaria.

Tabella 1: Il Patrimonio Netto totale del sistema Fondazioni

Patrimonio Netto	Totale	Media	Mediana
2024	42.518.820.360	500.221.416	142.765.204
2023	41.189.814.792	478.951.335	141.218.974

Le 85 Fondazioni sono prevalentemente situate nelle regioni del Centro (30 Fondazioni) e nel Nord Est (29 Fondazioni) del Paese. Per quanto riguarda la dimensione patrimoniale, si rileva una significativa disomogeneità nelle dotazioni patrimoniali; in particolare le Fondazioni del Mezzogiorno (10 Enti) possiedono una quota minoritaria del patrimonio rispetto al sistema e pari al 4,87% della consistenza complessiva.

Al fine di limitare lo squilibrio territoriale della ricchezza e delle erogazioni, fin dai primi anni del 2000 le Fondazioni hanno attivato il Progetto Sud per il sostegno del Mezzogiorno e nel 2006 hanno promosso la costituzione della Fondazione con il Sud.

Avviata, con una dotazione patrimoniale iniziale di € 315 mln, la Fondazione per il Sud (oggi Fondazione con il Sud[9]), nasce dall'intesa tra Fondazioni, ACRI, Forum Nazionale del Terzo Settore, Centri di servizio per il Volontariato e Consulta Nazionale del Volontariato. La Fondazione ha come finalità principale quella "*di concorrere allo sviluppo dell'infrastrutturazione sociale del Sud d'Italia, con particolare attenzione alle regioni*[10] *che rientrano nell'obiettivo prioritario 1 di cui al Regolamento CE n. 1260 del 21 giugno 1999"*[11] promuovendo e sostenendo lo sviluppo economico e sociale delle medesime aree. Essa attua forme di collaborazione con le diverse realtà locali, alla luce dei principi di sussidiarietà e di responsabilità sociale, per contribuire alla realizzazione dell'interesse generale: nelle aree meridionali la Fondazione con il Sud ha finora erogato € 318,1 mln, nel 2024 circa € 18,3mln (€ 17,8 mln nel 2023).

Ulteriori investimenti vedono coinvolte le Fondazioni in alcuni ambiti di operatività di rilevante importanza per lo sviluppo non solo economico del Paese, quali, ad esempio, la partecipazione nel Fondo d'investimento F2i, in Cassa Depositi e Prestiti e nei fondi di *housing* sociale.

[9] www.fondazioneconilsud.it.
[10] Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia.
[11] Estratto dallo "Statuto della Fondazione con il Sud", articolo 1, comma 1.

Camera dei Deputati ARRIVO 05 gennaio 2026 Prot: 2026/0000002/TN - Doc. firmato digitalmente da: MEF-PROTOCOLLO INFORMATICO

1.2 L'Attivo investito

Il valore delle poste dell'Attivo investito dalle Fondazioni raggiunge nel 2024 un totale di € 50.848.941.909, in aumento del 4,74% rispetto all'anno precedente (nell'esercizio 2023 era stato rilevato un incremento dell'1,99% rispetto all'esercizio 2022).

Di seguito viene fornito un sintetico profilo delle principali voci dell'Attivo di bilancio (Immobili, Società strumentali, Attività quotate, Società Bancaria Conferitaria).

1.2.1 Immobili

Il valore del patrimonio immobiliare è aumentato dello 0,33% rispetto al 2023 e raggiunge, a valore contabile, un importo di circa € 1,8 mld, pari al 3,57% dell'Attivo totale (nel 2023 il patrimonio immobiliare risultava incrementato dello 0,61% rispetto al 2022). Questa cifra comprende anche gli immobili destinati al perseguimento dei fini istituzionali delle Fondazioni (i cosiddetti "immobili strumentali"). Nell'esercizio 2024, l'investimento medio per singolo Ente in beni immobili è pari al 4,27%[12] del Patrimonio Netto. In particolare, l'1,36% del Patrimonio Netto risulta investito in beni immobili diversi da quelli strumentali; per espressa previsione di legge, quest'ultimo valore non può superare il 15% del patrimonio. I beni immobili strumentali sono cresciuti del 2,90% rispetto all'esercizio precedente, passando da € 1.202.408.875 del 2023 a € 1.237.290.078 del 2024 (nel 2023 era stato registrato un incremento dello 0,59% rispetto al 2022). In particolare, il valore degli immobili strumentali è pari al 2,43% dell'Attivo patrimoniale e al 2,91% del Patrimonio Netto (nel 2023 le predette percentuali erano pari all'2,48% dell'Attivo e al 2,92% del patrimonio).

Tabella 2: L'incidenza degli immobili su Patrimonio Netto e totale Attivo

Anno	Immobili Totali	% sul totale Patrimonio Netto	% sul totale Attivo
2024	1.813.565.741	4,27%	3,57%
2023	1.807.538.794	4,39%	3,72%

Anno	Immobili strumentali	Variazione percentuale	Immobili non strumentali	Variazione percentuale
2024	1.237.290.078		576.275.663	
2023	1.202.408.875		605.129.919	
Variazione	34.881.203	2,90%	-28.854.256	-4,77%

1.2.2 Società Strumentali

Le società e gli enti che esercitano imprese strumentali permettono alle Fondazioni di usufruire di un veicolo giuridico separato e autonomo tramite il quale effettuare attività istituzionale in maniera diretta sul territorio sulla base di un modello "*operating*". Modello che prevede un coinvolgimento diretto della Fondazione, per tramite del soggetto dedicato, nella progettazione e implementazione di iniziative istituzionali particolarmente complesse

[12] Tale percentuale si ottiene rapportando il valore degli immobili all'ammontare di Patrimonio Netto del sistema Fondazioni.

Camera dei Deputati ARRIVO 05 gennaio 2026 Prot: 2026/0000002/TN - Doc. firmato digitalmente da: MEF-PROTOCOLLO INFORMATICO

e che richiedono adeguate capacità organizzative e professionali. Tale modello è quindi contrapposto alla tradizionale forma di Fondazione "*granting*", che è tipicamente impegnata nella selezione e nel finanziamento di progetti e iniziative meritevoli proposti da parte di terzi.

Tabella 3: Il valore delle Società Strumentali

Anno	Nr. di Fondazioni con Soc. Strumentali	Valore di bilancio delle Soc. Strumentali	% sul totale Patrimonio Netto	% sul totale Attivo
2024	55	977.649.035	2,30%	1,92%
2023	55	972.601.165	2,36%	2,00%

Al 31/12/2024 risulta che 55 Fondazioni detengono partecipazioni in Società Strumentali. Il valore contabile delle predette società nel 2024 è di circa € 978 mln, per una percentuale dell'Attivo aggregato di tutte le Fondazioni pari all'1,92%; se si considera il totale Attivo delle sole 55 Fondazioni detentrici delle partecipazioni in discorso, la percentuale sale al 2,77%. Le percentuali anzidette sono rappresentative di valori aggregati mentre, considerando singolarmente i dati di ciascuna Fondazione, diversi Enti registrano una maggiore quota dell'Attivo destinata agli investimenti in Società Strumentali. Se esaminiamo, ad esempio, le 10 Fondazioni con maggiori impegni nelle Strumentali, questo valore è in media collocato intorno al 18,08% dell'Attivo.

In generale, nel 2024 si rileva un incremento dello 0,52% degli investimenti in Società Strumentali rispetto all'esercizio precedente (nel 2023 si era verificato un aumento dello 0,62% rispetto all'esercizio 2022).

Come mostra la seguente tabella 4, le Società Strumentali rappresentano una quota marginale degli investimenti delle Fondazioni aventi sede nelle aree del Centro e del Nord-ovest, raggiungendo valori più rilevanti nel Mezzogiorno e nell'Area Nord-est, in relazione sia all'entità dei Patrimoni degli Enti operanti nelle aree che al numero delle Fondazioni presenti in esse.

Tabella 4: Società Strumentali-Distribuzione Geografica

Area Geografica	N. delle Fondazioni che detengono partecipazioni in Società Strumentali	Valore di libro delle Società Strumentali	Patrimonio Netto dell'Area	% sul totale Patrimonio Netto	% sul Totale Attivo
Nord-ovest	11 su 16	331.827.112	19.977.573.051	1,66%	1,41%
Nord-est	21 su 29	439.112.448	11.608.921.990	3,78%	3,06%
Centro	15 su 30	41.102.326	8.862.357.612	0,46%	0,39%
Mezzogiorno	8 su 10	165.607.149	2.069.967.707	8,00%	6,84%
Italia	55 su 85	977.649.035	42.518.820.360	2,30%	1,92%

Camera dei Deputati ARRIVO 05 gennaio 2026 Prot: 2026/0000002/TN - Doc. firmato digitalmente da: MEF-PROTOCOLLO INFORMATICO

1.2.3 Attività al *fair value*

Una parte consistente dell'Attivo delle Fondazioni è investita in strumenti finanziari quotati o assimilabili (titoli di debito, titoli di capitale, parti di organismi di investimento collettivo del risparmio, etc.). Al 31/12/2024, queste poste ammontano, a valore contabile, a circa € 15,8 mld, pari al 31,13% del totale dell'Attivo[13].

Come si evince dalla tabella 5a che segue, nell'esercizio 2024 la plusvalenza latente sul predetto aggregato è pari a circa € 8,2 mld; nell'esercizio 2023 si rilevava una plusvalenza latente sul portafoglio in esame di € 2,6 mld. In entrambi gli esercizi in discorso la plusvalenza è determinata, principalmente, dalla plusvalenza latente relativa alle partecipazioni immobilizzate – quotate – nelle Società Bancarie Conferitarie (circa € 7,6 mld nel 2024 e € 2,4 mld nel 2023).

Tabella 5a: Plus-minusvalenze su poste quotate

Anno	Valore di libro delle poste quotate	Valore di mercato delle poste quotate	Plusvalenza/Minusvalenza latente
2024	15.827.165.008	24.013.694.431	8.186.529.423
2023	15.382.584.846	18.015.396.313	2.632.811.467

Considerando invece tutte le poste dell'Attivo, quotate e non quotate valutabili al *fair value*[14] (Tabella 5b), secondo le indicazioni del Protocollo di Intesa MEF-ACRI, si osserva che nel 2024 le stesse hanno raggiunto un totale di € 61.024.355.986 (€ 51.919.405.123 nel 2023) che, confrontato col relativo valore di libro, evidenziano una plusvalenza latente pari a € 12,4 mld; nell'esercizio precedente, sulle poste in argomento, era stata registrata una plusvalenza latente di circa € 5 mld. Le citate plusvalenze, relative agli esercizi 2024 e 2023, evidenziano un risultato più positivo rispetto a quello rappresentato nella Tabella 5a (pari, rispettivamente, a € 8,2 mld e € 2,6 mld) in quanto incorporano, per entrambi gli esercizi in esame, anche la plusvalenza latente relativa alle partecipazioni immobilizzate non quotate e ad altri titoli immobilizzati (€ 3,8 mld nel 2024 e € 2,4 mld nel 2023).

Tabella 5b: Plus-minusvalenze su poste dell'Attivo valutate al *fair value*

Anno	Valore di libro delle poste dell'Attivo valutabili al *fair value*	Poste dell'Attivo valutate al *fair value*	Plusvalenza latente
2024	48.671.503.395	61.024.355.986	12.352.852.590
2023	46.880.042.998	51.919.405.123	5.039.362.125

Il criterio di valutazione degli strumenti finanziari quotati segue i principi contabili OIC in virtù dei quali se un investimento è iscritto tra le immobilizzazioni finanziarie esso è valutato al costo storico e si procede ad una svalutazione qualora si verifichi una perdita

[13] Ai fini del calcolo del valore delle poste quotate, sono state prese in considerazione le seguenti voci dell'Attivo: le partecipazioni in Società Bancarie Conferitarie quotate e le altre partecipazioni quotate nonché gli strumenti finanziari quotati.

[14] Immobilizzazioni materiali e immateriali, immobilizzazioni finanziarie, strumenti finanziari non immobilizzati, altre attività.

Camera dei Deputati ARRIVO 05 gennaio 2026 Prot: 2026/0000002/TN - Doc. firmato digitalmente da: MEF-PROTOCOLLO INFORMATICO

durevole di valore[15]. Se invece la posta è iscritta all'interno dell'Attivo non immobilizzato, questa è valutata, esercizio per esercizio, al minore tra il costo e il prezzo di mercato[16].
Occorre tuttavia rammentare che con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 23 settembre 2024, è stata disposta l'applicazione anche per l'esercizio 2024 della disposizione recata dall'art. 45, comma 3-*octies*, del D.L. 73/2022, convertito, con modificazioni, dalla L. 122/2022, che prevede la possibilità, per i soggetti che non applicano i principi contabili internazionali, in cui rientrano quindi anche le Fondazioni bancarie, di "sterilizzare" l'impatto sui bilanci dei cali di Borsa. Il citato articolo 45, comma 3-*octies*, del D.L. 73/2022, prevede infatti che: "*Considerata l'eccezionale situazione di turbolenza nei mercati finanziari, i soggetti che non adottano i principi contabili internazionali, nell'esercizio in corso alla data di entrata in vigore del presente decreto, possono valutare i titoli non destinati a permanere durevolmente nel loro patrimonio in base al loro valore di iscrizione, come risultante dall'ultimo bilancio annuale regolarmente approvato, anziché al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, fatta eccezione per le perdite di carattere durevole. L'applicazione delle disposizioni del primo periodo, in relazione all'evoluzione della situazione di turbolenza dei mercati finanziari, può essere prorogata con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze*".

1.2.4 La Società Bancaria Conferitaria

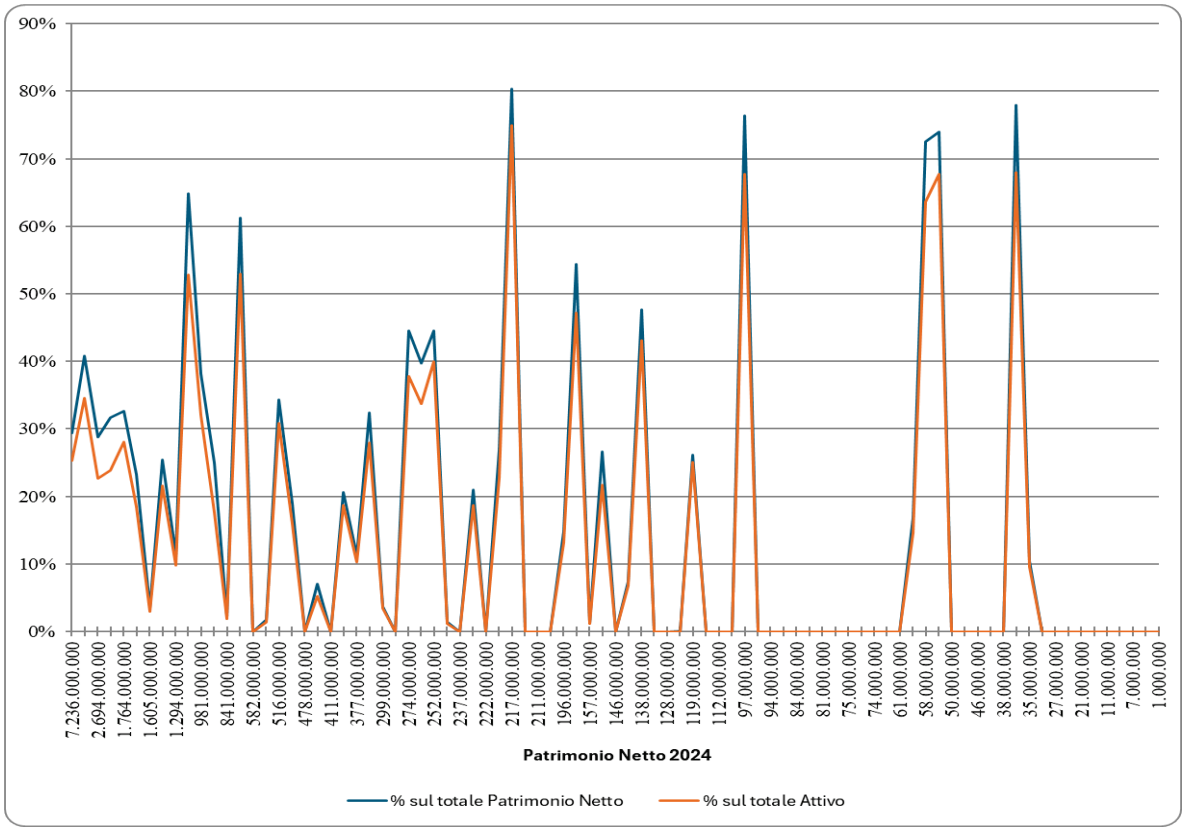
La partecipazione nella Società Bancaria Conferitaria rappresenta la voce mediamente più rilevante dell'Attivo delle Fondazioni ed è pari, a valore contabile, ad € 11.134.850.357[17], corrispondenti al 21,90% dell'Attivo stesso e al 26,19% del Patrimonio Netto. Nell'esercizio 2023 detto importo era pari a € 10.861.086.816 (22,37% dell'Attivo, 26,37% del Patrimonio Netto). Considerando anche i Titoli di debito della Società Bancaria Conferitaria detenuti dalle Fondazioni, l'investimento complessivo nella predetta Banca ammonta a € 11.207.233.613, pari al 26,36% del totale Attivo e al 22,04% del Patrimonio Netto (€ 10.974.845.021 nel 2023, pari al 22,61% dell'Attivo e al 26,64% del Patrimonio Netto). Nell'esercizio 2024 si riscontra, dunque, un moderato incremento del valore degli investimenti detenuti nella Conferitaria rispetto all'esercizio precedente.

Se si esamina l'incidenza della partecipazione nella Società Bancaria Conferitaria sul Patrimonio Netto e sul totale Attivo delle Fondazioni, disposte in ordine patrimoniale decrescente, si rileva, come mostrato nel Grafico 2, che le Fondazioni che hanno un maggiore investimento nella Società Bancaria Conferitaria sono distribuite su tutte le fasce dei valori di Patrimonio Netto e Attivo patrimoniale. Si osserva inoltre che nel *range* dei valori patrimoniali medio bassi la partecipazione nella Conferitaria è a volte assente.

[15] Il valore originario è ripristinato negli esercizi successivi qualora vengano meno i motivi della svalutazione.
[16] Come previsto dall'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001, all'art.10.8, gli strumenti finanziari quotati e non immobilizzati, ivi compresi quelli affidati in gestione patrimoniale individuale e gli OICVM, possono essere valutati al valore di mercato.
[17] L'importo comprende anche le eventuali partecipazioni nella Società Bancaria Conferitaria non immobilizzate detenute dalle Fondazioni.

Camera dei Deputati ARRIVO 05 gennaio 2026 Prot: 2026/0000002/TN - Doc. firmato digitalmente da: MEF-PROTOCOLLO INFORMATICO

Grafico 2: Il valore della Società Bancaria Conferitaria



Circa il processo di dismissione della partecipazione nella Società Bancaria Conferitaria, comunque già avviato nei precedenti esercizi, emerge che al 31/12/2024, 40 Fondazioni non possiedono alcuna quota proprietaria, 41 Fondazioni detengono una partecipazione nella Società Bancaria Conferitaria inferiore al 50% del capitale sociale, mentre le restanti 4 Fondazioni hanno una interessenza superiore al 50% e rappresentano circa l'1,84% del totale del patrimonio dell'insieme delle Fondazioni.

In relazione al grado di concentrazione degli investimenti nelle Società Bancarie Conferitarie, si rileva che, al 31/12/2024, a valore contabile, 32 Fondazioni detengono una partecipazione, espressa in percentuale sul rispettivo Attivo patrimoniale, inferiore al 33,33%, mentre per 13 Fondazioni la predetta percentuale è superiore al 33,33%. Tali dati fanno riferimento alla diversificazione, a valore contabile, riferita all'investimento degli Enti nella sola Conferitaria. Nel successivo paragrafo 1.2.5 verrà invece analizzata la diversificazione degli investimenti al *fair value* avuto riguardo all'esposizione più rilevante verso un singolo soggetto (coincidente o meno con la Società Bancaria Conferitaria) tenendo conto dei limiti fissati dall'art. 2 del Protocollo di Intesa MEF-ACRI del 22/04/2015.

Le tabelle che seguono riportano la situazione relativa alla diversificazione con riferimento alla Società Bancaria Conferitaria, a valore contabile, considerando la distribuzione per quartili della consistenza in ordine decrescente del Patrimonio Netto di bilancio delle Fondazioni.

Camera dei Deputati ARRIVO 05 gennaio 2026 Prot: 2026/0000002/TN - Doc. firmato digitalmente da: MEF-PROTOCOLLO INFORMATICO

Tabella 6a: Il valore della Società Bancaria Conferitaria per l'anno corrente

Quartile	Patrimonio Netto 2024	Totale Attivo 2024	Valore di libro della conferitaria	% sul totale Patrimonio Netto	% sul totale Attivo
I	34.768.367.117	41.885.759.135	9.868.328.627	28,38%	23,56%
II	4.935.948.564	5.702.667.181	957.875.487	19,41%	16,80%
III	2.115.138.897	2.465.971.742	181.799.376	8,60%	7,37%
IV	699.365.782	794.543.851	126.846.867	18,14%	15,96%
Totale	42.518.820.360	50.848.941.909	11.134.850.357	26,19%	21,90%

Tabella 6b: Il valore della Società Bancaria Conferitaria per l'anno precedente

Quartile	Patrimonio Netto 2023	Totale Attivo 2023	Valore di libro della conferitaria	% sul totale Patrimonio Netto	% sul totale Attivo
I	33.589.623.578	39.828.565.826	9.501.951.330	28,29%	23,86%
II	4.813.744.588	5.506.718.259	1.033.532.956	21,47%	18,77%
III	2.151.763.668	2.489.052.744	190.928.696	8,87%	7,67%
IV	634.682.958	721.866.918	134.673.834	21,22%	18,66%
Totale	41.189.814.792	48.546.203.747	10.861.086.816	26,37%	22,37%
Variazione % del Valore di libro della Conferitaria					
					2,52%

Dall'analisi della Tabella 6 relativa all'esercizio 2024, si evince che le Fondazioni con una maggiore concentrazione del proprio Attivo e del proprio Patrimonio Netto nella Società Bancaria Conferitaria (23,56% dell'Attivo e 28,38% del Patrimonio Netto) appartengono al I quartile (valori più elevati del patrimonio), seguito dal II e dal IV quartile con percentuali di concentrazione, sull'Attivo e sul Patrimonio Netto, superiori al 15%.

Per quel che concerne il III quartile, si osserva una minore concentrazione dell'Attivo e del Patrimonio nella Conferitaria (con percentuali comprese tra il 7% e l'8%).

Dal confronto dei dati negli esercizi considerati (2024 e 2023) emerge, inoltre, un lieve decremento della concentrazione dell'Attivo e del Patrimonio Netto delle Fondazioni nella Società Bancaria Conferitaria in relazione ai quartili II, III e IV; in riferimento al I quartile, invece, si osserva una lieve variazione in aumento nella concentrazione del Patrimonio Netto e una diminuzione della concentrazione dell'Attivo.

In particolare, come evidenziato nella tabella che precede, nel 2024, la variazione percentuale del valore di libro della Conferitaria è pari nell'insieme al 2,52%, (rispetto allo 0,59 nel 2023 e all'1,60 nel 2022).

Camera dei Deputati ARRIVO 05 gennaio 2026 Prot: 2026/0000002/TN - Doc. firmato digitalmente da: MEF-PROTOCOLLO INFORMATICO

1.2.5 Principi del Protocollo di Intesa MEF-ACRI del 22/04/2015 in tema di diversificazione degli investimenti

Al fine di realizzare un'adeguata diversificazione del portafoglio finalizzata a contenere il rischio e la dipendenza del risultato della gestione da singoli emittenti, gruppi e settori di attività, nel Protocollo di Intesa sono stati fissati livelli di concentrazione degli investimenti massimi verso un singolo soggetto (che potrebbe coincidere o meno con la Società Bancaria Conferitaria).

In particolare, l'art. 2, comma 4, del citato Protocollo stabilisce che "*(...) il patrimonio non può essere impiegato, direttamente o indirettamente, in esposizioni verso un singolo soggetto*[18] *per ammontare complessivamente superiore a un terzo del totale dell'attivo dello stato patrimoniale della fondazione valutando al fair value esposizioni e componenti dell'attivo patrimoniale*".

Per le situazioni che al 22/04/2015 (data di sottoscrizione del Protocollo) risultavano eccedentarie, il successivo comma 8 del medesimo art. 2, ha definito, in funzione della quotazione o meno dello strumento finanziario interessato, l'arco temporale di rientro, tenendo "*nel dovuto conto l'esigenza di salvaguardare il valore del patrimonio, le condizioni di mercato e gli effetti delle cessioni sullo stesso*". Pertanto, è previsto che "*le Fondazioni che, alla data di sottoscrizione del Protocollo, hanno un'esposizione superiore a quella massima definita al precedente comma 4, ove la stessa riguardi strumenti finanziari negoziati su mercati regolamentati, la riducono al di sotto dei limiti ivi indicati entro tre anni dalla sottoscrizione del (...) Protocollo. Ove l'esposizione superiore a quella massima definita riguardi strumenti finanziari non negoziati su mercati regolamentati, le Fondazioni riducono la stessa al di sotto dei limiti indicati entro cinque anni dalla sottoscrizione del (...) Protocollo (...)*".

Al 31/12/2020, le 15 Fondazioni che, alla firma del Protocollo di Intesa avevano una esposizione superiore alla soglia massima consentita verso un singolo *asset* quotato, erano tutte rientrate nei limiti di concentrazione ammessi. Tuttavia, anche a seguito della ripresa del mercato borsistico e di un conseguente e progressivo rialzo del valore di mercato dei titoli quotati, al termine dell'esercizio 2024 sono 10 le Fondazioni la cui esposizione, verso soggetti quotati, supera il limite fissato dal Protocollo[19]. Ancorché il superamento del limite del 33,33% sia collegato prevalentemente all'oscillazione del valore di mercato dei titoli quotati, il Ministero svolge un costante monitoraggio ai fini del rispetto delle disposizioni del Protocollo in riferimento a tale casistica, relativamente alla quale l'art. 2, comma 6, del citato Protocollo dispone che: "*Decorsi i termini di cui al successivo comma 8, in caso di superamento della soglia massima di esposizione definita al comma 4 dovuta a un andamento favorevole dei prezzi di mercato, il valore dell'esposizione più rilevante è posto in osservazione per sei mesi successivi alla data in cui la soglia è stata superata, al fine di*

[18] L'art. 2, comma 7, del Protocollo d'Intesa, dispone che "*Per singolo soggetto si intende una società e il complesso delle società del gruppo di cui fa parte (...)*".
[19] Il numero include una Fondazione che, a seguito di un'operazione di fusione per incorporazione nel corso del 2021 riguardante la Società Bancaria Conferitaria non quotata, è divenuta titolare di azioni di un istituto di credito quotato.

Camera dei Deputati ARRIVO 05 gennaio 2026 Prot: 2026/0000002/TN - Doc. firmato digitalmente da: MEF-PROTOCOLLO INFORMATICO

verificare se l'aumento di valore ha carattere durevole. In quest'ultimo caso, le Fondazioni predispongono un piano di rientro dandone tempestiva comunicazione all'Autorità di Vigilanza".

Con riferimento alle Fondazioni con un'esposizione, verso un singolo asset non quotato, superiore al limite definito dal Protocollo, a fine anno si è rilevata una riduzione del loro numero rispetto al 2015, passando dalle 25 Fondazioni del 2015 alle attuali 7 (n. 7 anche nel 2023). Anche su tali Enti il Ministero svolge un'azione di vigilanza al fine di sollecitare e verificare le iniziative che le singole Fondazioni adottano per giungere quanto prima al rispetto della soglia del 33,33%.

Tabella 7: Incidenza dell'esposizione più rilevante in un singolo soggetto sull'Attivo

Data di riferimento	Nr. di Fondazioni con esposizione verso un singolo soggetto superiore al 33,33%	Attivo al *fair value* delle Fondazioni con esposizione verso un singolo soggetto superiore al 33,33%	Valore al *fair value* dell'esposizione più rilevante	% del Valore al fair value dell'esposizione più rilevante sull'Attivo al *fair value*
31/12/2024	17	35.284.993.860	13.788.084.306	39,08%
31/12/2023	12	15.940.689.844	6.135.038.511	38,49%
31/12/2022	11	5.648.540.405	2.584.707.200	45,76%
31/12/2021	13	16.900.751.870	6.447.931.586	38,15%
31/12/2020	9	3.860.545.448	2.011.287.741	52,10%
31/12/2019	12	11.962.769.553	4.989.476.441	41,71%
31/12/2018	15	14.588.926.961	6.745.645.108	46,24%
31/12/2017	21	24.807.692.033	11.396.749.173	45,94%
31/12/2016	22	17.971.697.583	9.285.632.349	51,67%
31/12/2015	37	28.105.197.133	15.791.843.082	56,19%

Dalla Tabella 7, emerge che al 31/12/2024 sono complessivamente 17 le Fondazioni che hanno una esposizione rilevante verso un singolo soggetto, per un valore aggregato di € 13.788.084.306, pari al 39,08% del totale Attivo delle stesse, valutato al *fair value*.

I singoli soggetti in cui le Fondazioni in esame hanno investito più del 33,33% del proprio Attivo patrimoniale sono principalmente Banche o Gruppi Bancari (non necessariamente coincidenti con la Società Bancaria Conferitaria).

Confrontando i dati 2024/2023 riportati nella tabella in esame, si osserva che al 31/12/2024 il numero delle Fondazioni con esposizione rilevante superiore al limite previsto dal Protocollo è aumentato rispetto al 2023 principalmente a fronte dell'oscillazione del valore di mercato dei titoli quotati, citata in precedenza, che ha portato in particolare 5 Fondazioni (con patrimonio medio/alto) a superare temporaneamente, e per pochi punti percentuali, il limite del 33,33% in conseguenza del momentaneo innalzamento del valore dei titoli interessati ("Valore al *fair value* dell'esposizione più rilevante"), passato da € 6,1

Camera dei Deputati ARRIVO 05 gennaio 2026 Prot: 2026/0000002/TN - Doc. firmato digitalmente da: MEF-PROTOCOLLO INFORMATICO

mld nel 2023 a € 13,8 mld nel 2024. Tale circostanza si era verificata anche negli esercizi 2021 e 2023.

Il dettaglio circa le forme di investimento riconducibili al medesimo soggetto sono riportate nella tabella 8 che evidenzia, per l'insieme delle esposizioni più rilevanti superiori al 33,33% dell'Attivo al *fair value*, le diverse tipologie di investimenti, ricomprendendovi oltre alle esposizioni dirette, tramite Partecipazioni, Titoli di debito e Conti correnti, anche quelle indirette, realizzate, ad esempio, attraverso la detenzione di quote di OICR.

Dalla medesima tabella si evince che il numero delle Fondazioni aventi un'esposizione superiore al terzo dell'Attivo è passato dalle 40 rilevate al momento di entrata in vigore del Protocollo, alle 17 registrate al 31/12/2024, con una riduzione di 23 Fondazioni, pari a circa il 58%.

In generale, si osserva una variazione in diminuzione dell'esposizione verso un singolo soggetto rispetto al 22/04/2015 per quasi tutte le voci, seppur meno evidente rispetto alle variazioni registrate negli esercizi precedenti sempre con riferimento alla medesima data. Quanto precede, come già anticipato, è ascrivibile all'andamento particolarmente positivo dei mercati finanziari, in particolare dei valori registrati dal settore bancario. Di conseguenza, nel 2024, alcune Fondazioni con patrimonio medio/alto hanno di poco superato la percentuale del 33,33% a seguito del rialzo delle quotazioni dei titoli, rientrando eccezionalmente nei calcoli relativi alla diversificazione e alterandone in maniera significativa i risultati. Per questo motivo, ad esempio, il valore dell'esposizione più rilevante quotata su mercati regolamentati risulta, nel 2024, temporaneamente in aumento rispetto sia alla data del 31/12/2023 che alla data del 22/04/2015.

Tabella 8: Il valore dell'esposizione più rilevante in un singolo soggetto espressa in euro

Data di riferimento	Nr. di Fondazioni con esposizione verso un singolo soggetto superiore al 33,33%	Valore al *fair value* dell'esposizione più rilevante	Totale esposizione diretta			Totale esposizione indiretta (Fondi, OICR, Veicoli, Holding, etc.)	Valore dell'esposizione più rilevante quotata su mercati regolamentati (Partecipazioni e Titoli di debito)
			Partecipazioni	Titoli di debito	Conti Correnti		
31/12/2024	17	13.788.084.306	13.527.400.126	57.964.476	154.034.943	48.684.761	11.340.401.667
31/12/2023	12	6.135.038.511	5.969.005.013	46.176.467	90.486.454	29.370.577	3.933.696.252
Variazione in euro rispetto al 31/12/2023[20]	*5*	*7.653.045.795*	*7.558.395.113*	*11.788.009*	*63.548.489*	*19.314.184*	*7.406.705.415*
22/04/2015	40	14.963.348.790	13.681.295.751	555.069.896	501.968.427	225.014.716	10.562.011.284
Variazione in euro rispetto al 22/04/2015[21]	*-23*	*-1.175.264.484*	*-153.895.625*	*-497.105.420*	*-347.933.484*	*-176.329.955*	*778.390.383*

[20] Variazione alla data del 31/12/2024 rispetto alla data del 31/12/2023.
[21] Variazione alla data del 31/12/2024 rispetto alla data del 22/04/2015.

Camera dei Deputati ARRIVO 05 gennaio 2026 Prot: 2026/0000002/TN - Doc. firmato digitalmente da: MEF-PROTOCOLLO INFORMATICO

La successiva Tabella 9 mostra come, in base ai dati puntuali al 31/12/2024, l'ammontare delle esposizioni eccedenti il limite del terzo definito dal Protocollo MEF-ACRI è pari a € 2.076.395.376 (tale importo era pari a € 817.144.305 al 31/12/2023 e a € 6.424.227.597 al 31/12/2015).

Tabella 9: Il valore dell'esposizione eccedente il 33,33% da dismettere

Data di riferimento	Nr. di Fondazioni con esposizione verso un singolo soggetto superiore al 33,33%	Valore al *fair value* dell'esposizione eccedente il 33,33% da dismettere
31/12/2024	17	2.076.395.376
31/12/2023	12	817.144.305
31/12/2015	37	6.424.227.597
Variazione[22]	*-20*	*-4.347.832.221*

1.2.6 Principi del Protocollo di Intesa MEF-ACRI del 22/04/2015 in tema di esposizioni debitorie

Il patrimonio delle Fondazioni è totalmente vincolato al perseguimento degli scopi statutari e deve essere amministrato osservando criteri prudenziali di rischio, in modo da conservarne il valore ed ottenerne una redditività adeguata. Al fine di garantire la tutela del patrimonio degli Enti, il Protocollo di Intesa, oltre a definire i livelli di concentrazione degli investimenti massimi verso un singolo soggetto, ha anche disciplinato il ricorso all'indebitamento.

In particolare, ai sensi dell'art. 3, commi 1 e 2, del Protocollo:

"*1. Nel rispetto del principio di conservazione del patrimonio, le Fondazioni non ricorrono all'indebitamento in nessuna forma, salvo il caso di temporanee e limitate esigenze di liquidità dovute allo sfasamento temporale tra uscite di cassa ed entrate certe per data ed ammontare. In ogni caso, l'esposizione debitoria complessiva non può superare il dieci per cento della consistenza patrimoniale.*

2. Le fondazioni che alla data del (...) Protocollo hanno un'esposizione debitoria, predispongono un programma di rientro in un arco temporale massimo di cinque anni (...)".

Dalla firma del Protocollo di Intesa al 31/12/2024, il numero delle Fondazioni che presentano ancora una esposizione debitoria si è notevolmente ridotto passando da 22 a 4. Dette Fondazioni, sono oggetto di un costante monitoraggio da parte del Ministero al fine di verificare il rispetto delle disposizioni sopra richiamate.

[22] Variazione alla data del 31/12/2024 rispetto alla data del 31/12/2015.

Camera dei Deputati ARRIVO 05 gennaio 2026 Prot: 2026/0000002/TN - Doc. firmato digitalmente da: MEF-PROTOCOLLO INFORMATICO

Tabella 10: Incidenza dell'esposizione debitoria sul Patrimonio Netto

Data di riferimento	Nr. di Fondazioni con esposizioni debitorie in essere	Patrimonio Netto delle Fondazioni con esposizioni debitorie	Totale Debito residuo da estinguere	% del Valore dell'indebitamento sul Patrimonio Netto
31/12/2024	4	703.081.354	5.910.082	0,84%

Come evidenziato nella Tabella 10, le predette 4 Fondazioni presentano al 31/12/2024 una esposizione debitoria per un valore complessivo di € 5.910.082, equivalente allo 0,84% del loro Patrimonio Netto, in decremento rispetto all'esercizio precedente (€ 6.880.109). Invece, rispetto alla consistenza in essere alla data di sottoscrizione del Protocollo di Intesa MEF-ACRI, si registra, alla fine del 2024, una forte riduzione dell'indebitamento, pari al 99,06%.

La Tabella 11 mostra infatti tale andamento, distinguendo al contempo tra debiti originati prima della sottoscrizione del Protocollo di Intesa MEF – ACRI e debiti contratti in data successiva, che come dapprima evidenziato sono ammessi solo per far fronte a squilibri temporanei di tesoreria (ai sensi del citato art. 3, comma 1, del Protocollo di Intesa). Nell'esercizio 2024 si è avvalsa di tale possibilità una sola Fondazione.

Tabella 11: Il valore dell'esposizione debitoria

Data di riferimento	Nr. di Fondazioni con esposizioni debitorie in essere	Debito Residuo rispetto al debito contratto ante 22/04/2015	Debito residuo rispetto al debito contratto post 22/04/2015	Totale Debito residuo da estinguere
31/12/2024	4	2.746.493	3.163.589	5.910.082
31/12/2023	5	3.800.569	3.079.540	6.880.109
Variazione[23]	*-1*	*-27,73%*	*2,73%*	*-14,10%*
31/12/2015	21	325.915.268	62.105.367	388.020.635
Variazione[24]	*-17*	*-99,16%*	*-94,91%*	*-98,48%*
22/04/2015	22	628.474.363		628.474.363
Variazione[25]	*-18*	*-99,56%*		*-99,06%*

[23] Variazione alla data del 31/12/2024 rispetto alla data del 31/12/2023.
[24] Variazione alla data del 31/12/2024 rispetto alla data del 31/12/2015.
[25] Variazione alla data del 31/12/2024 rispetto alla data del 22/04/2015.

Camera dei Deputati ARRIVO 05 gennaio 2026 Prot: 2026/0000002/TN - Doc. firmato digitalmente da: MEF-PROTOCOLLO INFORMATICO

1.2.7 Principi del Protocollo di Intesa MEF-ACRI del 22/04/2015 in tema di corrispettivi per i componenti degli organi

Al fine di contenere i costi delle Fondazioni bancarie, col Protocollo di Intesa MEF – ACRI sono stati stabiliti dei limiti massimi per i corrispettivi degli organi collegiali e per i corrispettivi relativi alla carica del Presidente, rapportati all'entità del Patrimonio Netto degli Enti.

Al 31/12/2024, su 82[26] Fondazioni, risulta che quattro Enti avevano superato il limite massimo di corrispettivi per i componenti gli organi definito col citato Protocollo. Il superamento del limite in discorso interessa Fondazioni di piccole dimensioni che, pur avendo avviato nei precedenti esercizi una politica di riduzione dei costi, non sono ancora riuscite pienamente a rientrare nei limiti prefissati.

Per quel che concerne i corrispettivi per la carica del Presidente, nessuna Fondazione, al 31/12/2024, ha oltrepassato i limiti fissati dal Protocollo di Intesa.

1.3 Il risultato economico

1.3.1 Il risultato della politica di investimento

Il Totale dei Proventi netti della gestione ordinaria nel 2024 è pari a € 2.771.373.680 (€ 1.937.086.926 nel 2023, € 1.293.446.486 nel 2022).

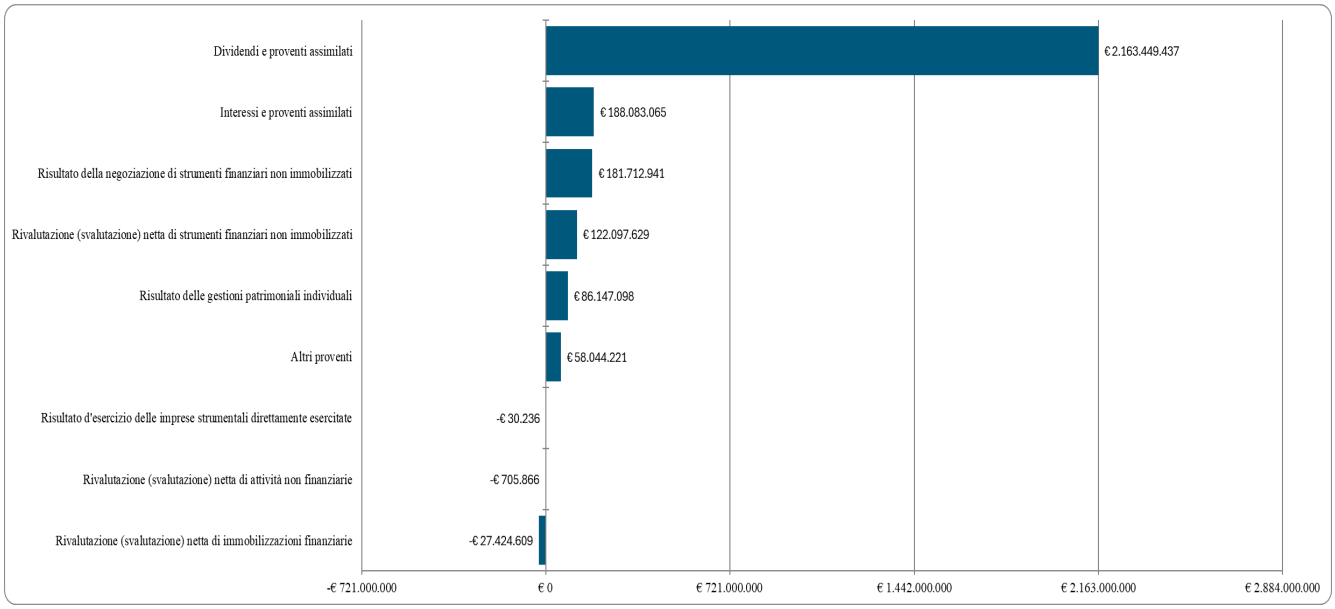
Come nel 2023, anche nel 2024 si rileva un forte incremento dei proventi della gestione ordinaria rispetto all'esercizio precedente, pari al 43,07% (+49,76% nel 2023 rispetto al 2022). Nel 2024, il deciso miglioramento dei risultati della gestione ordinaria è determinato soprattutto dall'aumento dell'importo dei dividendi e proventi assimilati; anche le voci relative a interessi e proventi assimilati, risultato delle gestioni patrimoniali individuali e rivalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati, hanno particolarmente favorito l'incremento dei proventi in discorso.

Il contributo delle singole voci al totale dei proventi della gestione ordinaria è mostrato nel Grafico 3.

[26] Come già indicato, le Fondazioni che, per il tramite dell'ACRI, aderiscono alla sottoscrizione del Protocollo sono 82 su 85.

Camera dei Deputati ARRIVO 05 gennaio 2026 Prot: 2026/0000002/TN - Doc. firmato digitalmente da: MEF-PROTOCOLLO INFORMATICO

Grafico 3: La composizione dei proventi della gestione ordinaria nel 2024



Come rappresentato nel grafico 3, i proventi della gestione ordinaria delle Fondazioni si suddividono in voci positive e voci negative, la cui somma algebrica determina il Totale di € 2.771.373.680 sopra citato. In particolare, le voci che contribuiscono positivamente alla formazione dei proventi ammontano a € 2.799.534.391 (€ 1.968.738.861 nel 2023) e sono costituite da:

- dividendi e proventi assimilati, che partecipano per il 77,28% alla formazione delle voci positive dei proventi per un valore pari a € 2.163.449.437;
- interessi e proventi assimilati, che ammontano a € 188.083.065 e concorrono alla formazione dei proventi positivi per il 6,72%;
- risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati, pari a € 181.712.941, che contribuisce per il 6,49%;
- rivalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati, che concorre per il 4,36% alla formazione delle voci positive dei proventi per un valore pari a € 122.097.629;
- risultato delle gestioni patrimoniali individuali di € 86.147.098, che partecipa per il 3,08%;
- altri proventi, che ammontano a € 58.044.221 e concorrono alla formazione dei proventi positivi per il 2,07%.

Al riguardo, si osserva che il valore della maggior parte delle voci positive relative ai proventi sopra esaminate è aumentato rispetto al 2023. In particolare, si evidenzia un incremento rispetto all'esercizio precedente soprattutto della voce "dividendi e proventi assimilati" il cui valore è passato da € 1,5 mld a € 2,2 mld e della voce "risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati" passata da € 92 mln a € 182 mln. Infine, si evidenzia un calo della voce relativa al "risultato delle gestioni patrimoniali individuali" il cui valore è passato da € 105 mln a € 86 mln.

Camera dei Deputati ARRIVO 05 gennaio 2026 Prot: 2026/0000002/TN - Doc. firmato digitalmente da: MEF-PROTOCOLLO INFORMATICO

Le voci che contribuiscono negativamente alla formazione dei proventi ordinari netti ammontano a -€ 28.160.711 (-€ 31.651.935 nel 2023) e sono costituite da:

- svalutazione netta di immobilizzazioni finanziarie, che partecipa per il 97,39% alla formazione delle voci negative dei proventi per un valore pari a -€ 27.424.609;
- la svalutazione netta di attività non finanziarie che pesa per il 2,51% ammontando a -€ 705.866;
- risultato d'esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate di -€ 30.236, che incide sulla componente negativa per lo 0,11%.

In riferimento alle predette voci si evidenzia un miglioramento della "svalutazione netta di attività non finanziarie" passata da -€ 14 mln del 2023 a -€ 705.866 del 2024, mentre si assiste ad un peggioramento della "svalutazione netta di immobilizzazioni finanziarie", passata da -€ 17 mln a -€ 27 mln, e della voce "risultato d'esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate" passata da € 32.110 a -€ 30.236.

Tabella 12: Variazione dei proventi

Anno	Totale Proventi	Variazione Percentuale %
2024	2.771.373.680	
2023	1.937.086.926	
Variazione	834.286.754	43,07%

L'incremento dei proventi rispetto al 2023, riportato nella Tabella 12, ha ovviamente avuto riflessi sulla redditività media del sistema Fondazioni che, senza considerare le componenti straordinarie di natura non finanziaria, è passata dal 4,70% del 2023 al 6,52% del 2024, benché la distribuzione di tale redditività non appaia correlata alla dimensione patrimoniale.

I proventi della gestione ordinaria delle Fondazioni con maggiori dimensioni patrimoniali (ossia 22), che detengono l'81,77% del patrimonio totale del sistema, ammontano a € 2.384.939.862 (€ 1.670.711.533 nel 2023) e determinano una redditività ordinaria del 6,86% (leggermente più alta rispetto alla redditività media del sistema Fondazioni pari al 6,52%), maggiore di quella rilevata nel 2023 pari al 4,97%.

1.3.2 I costi operativi e di funzionamento della struttura

L'ammontare complessivo dei costi operativi e di funzionamento sostenuti dalle Fondazioni, pari a € 270.690.716, è diminuito del 14,33% rispetto all'esercizio precedente e pesa per lo 0,64% sul Patrimonio Netto del sistema Fondazioni.

Il 49,15% dei suddetti costi complessivi, imputabile al costo di funzionamento delle strutture, è pari a € 133.056.700 (€ 127.695.503 nel 2023) ed è così composto:

Camera dei Deputati ARRIVO 05 gennaio 2026 Prot: 2026/0000002/TN - Doc. firmato digitalmente da: MEF-PROTOCOLLO INFORMATICO

a) per il 24,63% dai compensi e rimborsi spese degli organi statutari, che sono aumentati rispetto all'esercizio precedente del 2,55%, risultando pari a € 32.767.490;
b) per il 63,14% dagli oneri per il personale, pari a € 84.017.644, superiori del 7,97% rispetto al 2023;
c) per il 12,23% dagli oneri per consulenti e collaboratori esterni, pari a € 16.271.566, che risultano diminuiti del 9,23% rispetto all'esercizio 2023.

Il 23,47% dei costi complessivi deriva da costi di natura contabile come ammortamenti e accantonamenti, il cui importo è passato, complessivamente, da € 120 mln nel 2023 a € 64 mln nel 2024, riduzione principalmente determinata da minori accantonamenti, diminuiti del 57,27% rispetto all'esercizio precedente.

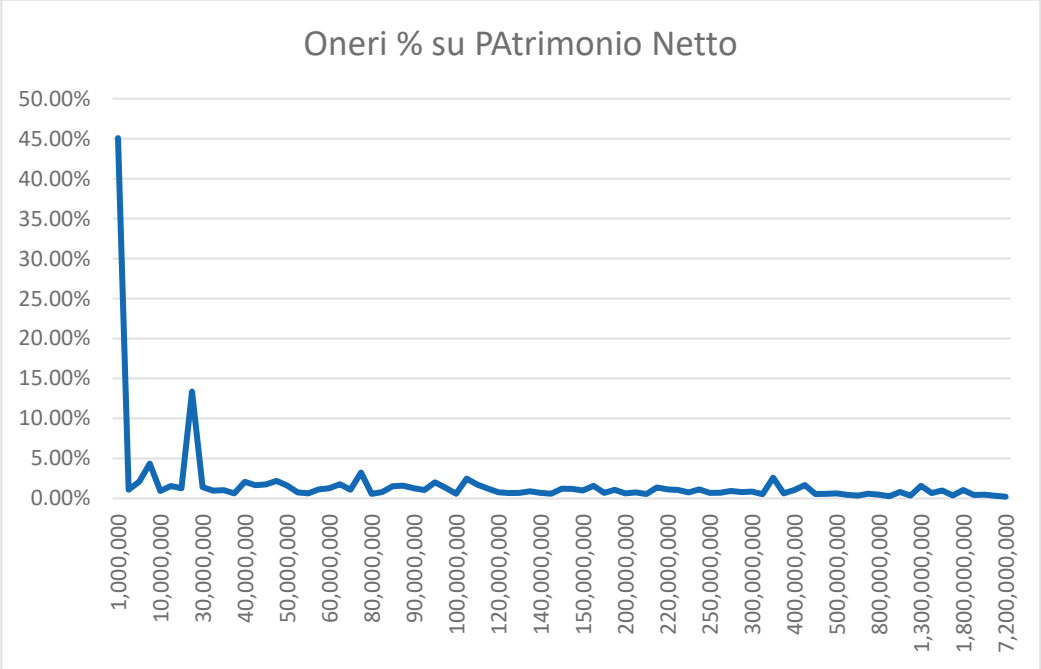
I restanti oneri ammontano a € 74.103.181 (27,38% degli oneri totali) e riguardano: servizi di gestione del patrimonio, interessi passivi ed altri oneri finanziari, commissioni di negoziazione, altri oneri. In relazione a dette voci, si osserva un moderato incremento del loro relativo importo rispetto all'esercizio precedente (€ 68 mln nel 2023 e € 74 mln nel 2024).

1.3.3 L'incidenza degli oneri

L'incidenza degli oneri sul Patrimonio Netto del Sistema Fondazioni risulta diminuita rispetto al 2023 (0,64% nel 2024; 0,77% nel 2023).

Il Grafico 4 mostra l'andamento degli oneri della gestione ordinaria al crescere della dimensione patrimoniale delle Fondazioni.

Grafico 4 - Oneri in percentuale sul Patrimonio Netto 2024



Camera dei Deputati ARRIVO 05 gennaio 2026 Prot: 2026/0000002/TN - Doc. firmato digitalmente da: MEF-PROTOCOLLO INFORMATICO

Dall'esame del grafico che precede, si osserva una flessione dell'incidenza degli oneri al crescere del Patrimonio Netto delle Fondazioni, ovvero, gli oneri, in media, incidono maggiormente sulle Fondazioni che hanno un livello patrimoniale più basso.

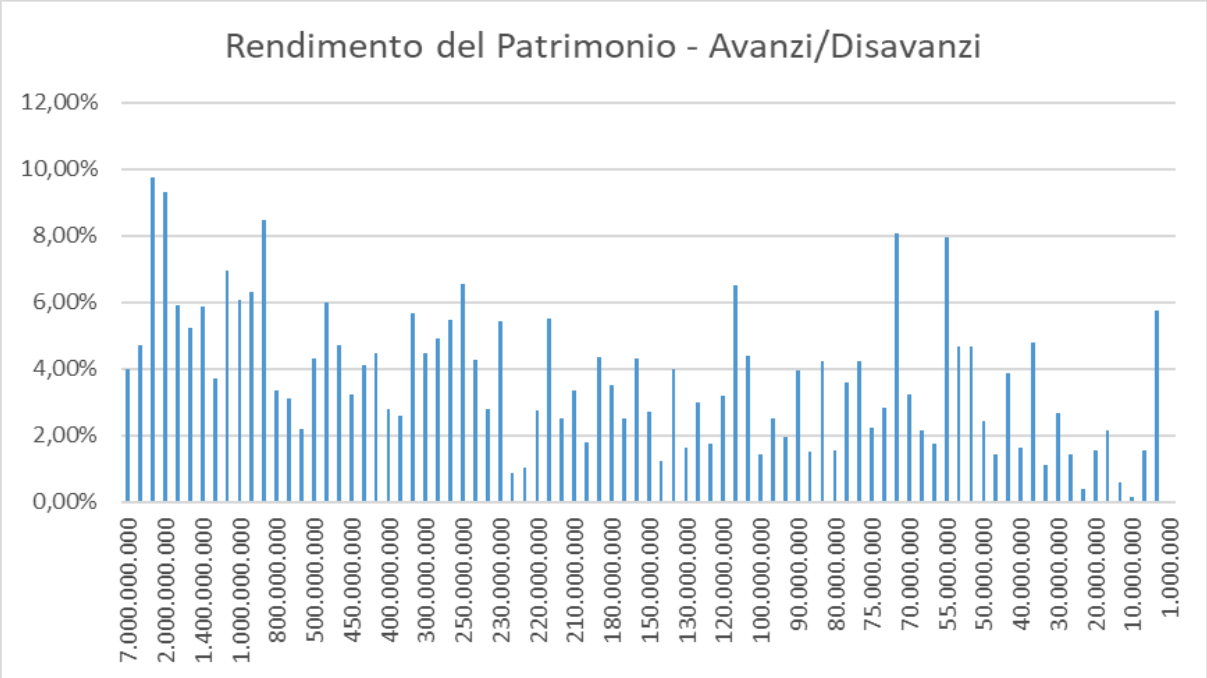
Si rileva inoltre che, come per l'esercizio precedente, l'incidenza degli oneri sul Patrimonio Netto presenta alcuni "picchi" elevati (3%-4% e, in un paio di casi, oltre il 13 % e il 40%). Tale situazione si è determinata, principalmente, a seguito dei provvedimenti del novembre 2015 con i quali le competenti Autorità hanno disposto l'avvio della risoluzione nei confronti di alcuni Istituti di Credito; di conseguenza, alcune Fondazioni hanno dovuto registrare l'azzeramento del valore del titolo detenuto nella Conferitaria con conseguente abbattimento del Patrimonio Netto. Nel 2014, ad esempio, erano presenti solo alcuni "picchi" di poco superiori al 4%.

1.3.4 L'Avanzo di esercizio

L'Avanzo d'esercizio nel 2024 è pari, a livello complessivo, a € 2.098.849.518 e risulta aumentato del 59,74% rispetto al 2023 (€ 1.313.902.059). Tale significativo incremento è stato determinato principalmente dal miglioramento dei risultati della gestione ordinaria in precedenza analizzato (+43,07%).

Il grafico 5 che segue mostra il risultato dell'esercizio 2024 conseguito dalle Fondazioni rapportato al Patrimonio Netto al 31/12/2023 e indica, in termini percentuali, la redditività conseguita a fine esercizio 2024 attraverso l'investimento del patrimonio a inizio esercizio delle 85 Fondazioni, disposte in ordine patrimoniale decrescente.

Grafico 5: Rendimento medio del Patrimonio (Avanzi/Disavanzi)



Camera dei Deputati ARRIVO 05 gennaio 2026 Prot: 2026/0000002/TN - Doc. firmato digitalmente da: MEF-PROTOCOLLO INFORMATICO

Nel 2024 nessuna Fondazione ha conseguito un Disavanzo (nel 2023, 6 Fondazioni risultavano in Disavanzo per un valore complessivo di -€ 20 mln: valore medio del Disavanzo -€ 3,3 mln).

Pertanto, tutte le 85 Fondazioni hanno conseguito un Avanzo al 31/12/2024, la cui distribuzione è riportata nel Grafico 5, dove emerge l'andamento del rendimento netto del patrimonio al 31/12/2023. Considerando la distribuzione degli Avanzi 2024, si può notare che il rendimento netto del patrimonio (misurato come rapporto tra l'Avanzo dell'esercizio 2024 e il Patrimonio Netto al 31/12/2023) non presenta una stretta correlazione con l'entità del patrimonio stesso. Il grafico in discorso, infatti, mostra che alcune Fondazioni di piccole dimensioni registrano rendimenti paragonabili, e in alcuni casi superiori, ai valori delle Fondazioni maggiori (e viceversa). Tuttavia, si osserva che i picchi maggiori di Avanzo sono posizionati nella fascia alta dei patrimoni.

Il calcolo del rendimento del patrimonio è una misura indicativa della redditività degli investimenti della Fondazione. Se si considera l'Avanzo d'esercizio delle Fondazioni come un flusso assimilabile all'utile prodotto dalle imprese ed il Patrimonio Netto come una grandezza paragonabile al capitale proprio, è possibile calcolare l'indice ROE (*Return-on-Equity*) dell'esercizio del sistema Fondazioni che risulta aumentato nel 2024 (4,94%) rispetto al 2023 (3,19%).

Tabella 13 – Valori dell'indice ROE per il sistema Fondazioni

Anno	Avanzo	Patrimonio Netto	ROE
2024	2.098.849.518	42.518.820.360	4,94%
2023	1.313.902.059	41.189.814.792	3,19%

Sebbene questo indice sia molto usato nella valutazione delle imprese commerciali, si deve tenere presente che il vincolo di non distribuzione dell'Avanzo riduce sostanzialmente il significato dell'indice stesso, che non approssima la quantità di utili disponibili per la remunerazione del capitale, essendo le Fondazioni proprietarie del loro patrimonio, bensì fornisce una misura generale della quantità, in rapporto al patrimonio, di risorse disponibili per il perseguimento delle finalità statutarie, in termini di rafforzamento patrimoniale e di attività erogativa a beneficio del territorio di riferimento.

In tal senso, l'Avanzo è una misura della capacità della Fondazione di perseguire le proprie finalità statutarie e di accrescere il proprio patrimonio, come disposto dalla normativa[27].

[27] Art.5, comma 1, del d.lgs n.153/99.

Camera dei Deputati ARRIVO 05 gennaio 2026 Prot: 2026/0000002/TN - Doc. firmato digitalmente da: MEF-PROTOCOLLO INFORMATICO

2
L'attività istituzionale

2.1 L'andamento delle erogazioni

Nella parte iniziale di questa Relazione, si è detto dei due momenti che caratterizzano l'attività delle Fondazioni: quello dell'investimento e quello dell'erogazione.

La gestione degli investimenti è attività strumentale delle Fondazioni (in quanto enti con finalità erogative), ma fondamentale e decisiva poiché da essa dipende la capacità delle Fondazioni di essere operative sia nel breve che nel lungo periodo, nel presupposto della continuità dell'attività.

La missione delle Fondazioni di origine bancaria si realizza attraverso la loro attività istituzionale e cioè il perseguimento esclusivo dei fini di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico.

I settori di intervento (settori ammessi) sono individuati dalla legge (art. 1, comma 1, lett. c-*bis)*, del d.lgs. 153/99, e artt. 153, comma 2, e 172, comma 2, del d.lgs. 163/2006 e successive modificazioni e integrazioni) e le Fondazioni, ogni tre anni, nell'ambito degli stessi, scelgono i "Settori Rilevanti" nei quali operare, in numero non superiore a cinque.

A tali ultimi settori, ex articolo 8, comma 1, del citato decreto legislativo, esse devono destinare almeno il 50% del reddito al netto delle spese di funzionamento, degli oneri fiscali e della Riserva obbligatoria. Eventuali altri fini statutari possono essere perseguiti nel rispetto della destinazione del reddito previsto dalla normativa.

I flussi reddituali positivi rappresentano, quindi, la necessaria premessa dell'attività erogativa delle Fondazioni senza i quali quest'ultima non potrebbe, nel lungo periodo, avere luogo. Tuttavia, al fine di evitare un *trend* eccessivamente ciclico delle erogazioni e dipendente dalle specifiche fasi della congiuntura economica, la normativa di riferimento[28] prevede che una parte dell'Avanzo d'esercizio possa essere accantonata a fondi di natura istituzionale per la stabilizzazione delle erogazioni future, al fine di garantire, negli anni in cui i proventi ordinari non sono sufficienti, livelli erogativi adeguati al perseguimento delle finalità statutarie su un orizzonte pluriennale.

In tal modo, il sistema Fondazioni è naturalmente orientato a perseguire una politica di erogazione il più possibile stabile e duratura nel tempo. Di conseguenza, i prelievi dai Fondi per l'attività d'istituto e gli impegni assunti in esercizi precedenti possono determinare

[28] L'art. 8, comma 1, lett. *e),* del d.lgs. 153/99, e l'art. 6 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001 in materia di bilanci, regolamentano la facoltà per le Fondazioni di accantonare al Fondo di stabilizzazione delle erogazioni parte delle risorse destinate alle finalità istituzionali, proprio al fine di stabilizzare il flusso erogativo annuale rispetto all'andamento dei proventi e attenuarne la ciclicità.

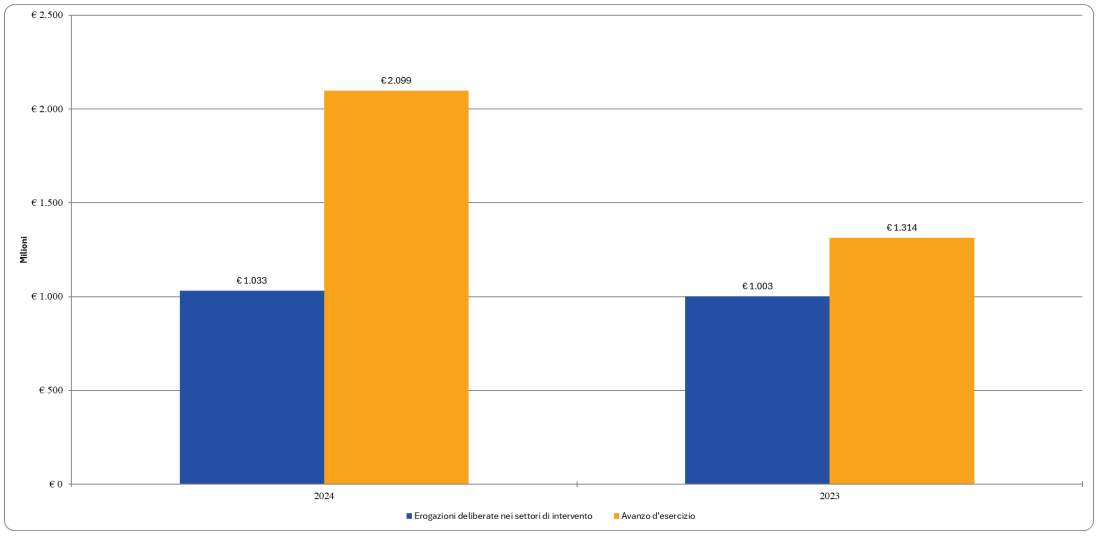
Camera dei Deputati ARRIVO 05 gennaio 2026 Prot: 2026/0000002/TN - Doc. firmato digitalmente da: MEF-PROTOCOLLO INFORMATICO

uno scostamento anche significativo tra l'ammontare dell'Avanzo, ossia le risorse nette conseguite nell'anno, e quello delle erogazioni. Ciò è particolarmente evidente in quelle situazioni in cui pur in presenza di disavanzi d'esercizio, o di avanzi particolarmente ridotti, il mantenimento di adeguati livelli erogativi è reso possibile grazie all'utilizzo di risorse presenti nei Fondi per l'attività istituzionale.

Tabella 14: Il livello delle erogazioni nell'anno

Anno	Erogazioni deliberate nei settori di intervento	Avanzo d'esercizio
2024	1.032.884.597	2.098.849.518
2023	1.002.891.074	1.313.902.059
Variazione	2,99%	59,74%

Grafico 6: Il totale delle erogazioni deliberate



Tra il 2023 e il 2024, a fronte di un incremento nell'avanzo del 59,74%, l'importo totale delle erogazioni è aumentato del 2,99%. Nel 2023 si era registrato un aumento delle erogazioni del 6,74%, unitamente a un incremento dell'avanzo pari al 44,93%.

La seguente tabella mostra l'entità delle risorse presenti nei bilanci delle Fondazioni per il perseguimento delle finalità statutarie e la loro variazione rispetto all'esercizio 2023.

Tabella 15: Risorse destinate all'attività istituzionale

Anno	Fondi di Stabilizzazione delle erogazioni	Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e negli altri settori statutari	Fondo erogazioni deliberate nei settori rilevanti e negli altri settori statutari
2024	2.598.737.945	1.609.298.936	1.564.090.594
2023	2.278.965.309	1.292.979.141	1.546.901.723
Variazione	14,03%	24,46%	1,11%

Camera dei Deputati ARRIVO 05 gennaio 2026 Prot: 2026/0000002/TN - Doc. firmato digitalmente da: MEF-PROTOCOLLO INFORMATICO

Dalla tabella si deduce che, a livello aggregato, nel 2024, le risorse accantonate nei fondi dedicati sono aumentate in media del 13,2%[29] rispetto all'esercizio precedente (nell'esercizio 2023 le risorse in argomento erano aumentate in media del 3,51% rispetto al 2022).

I fondi in discorso, che ammontano nel 2024, a € 5.772.127.476, pari a circa l'11,35% del totale del Passivo, sono costituiti da risorse in parte già assegnate ad uno specifico beneficiario (Fondo erogazioni deliberate) e, quindi, in attesa di liquidazione per € 1.564.090.594, e in parte, per € 4.208.036.881[30], da risorse disponibili per future erogazioni. Per cui, ipotizzando che a livello aggregato il flusso annuo di erogazioni corrisponda negli anni futuri a quello rilevato nel 2024, i predetti fondi, in mancanza di proventi, consentirebbero alle Fondazioni di mantenere lo stesso livello erogativo per circa 4 annualità.

Nel 2024 inoltre, le Fondazioni hanno destinato € 59,5 mln al Fondo unico nazionale di cui all'art. 62 del d.lgs. n. 117 del 2017 (recante Codice del Terzo settore) istituito per il finanziamento dei Centri di Servizio per il Volontariato aventi il compito di promuovere, sostenere e rafforzare la presenza e il ruolo dei volontari negli enti del terzo settore.

Se si considera anche il predetto importo, le erogazioni deliberate dalle Fondazioni nell'esercizio 2024 ammontano a € 1.092 mln.

Al Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, previsto dall'art.1, commi 392-395, della legge n. 208/2015 (legge di bilancio 2016) - il cui credito d'imposta è stato rinnovato fino al 2027 ad opera dell'art. 20-bis del D.L. n. 202 del 2024, convertito con modificazioni dalla Legge n. 15/2025 - hanno aderito, nell'anno 2024, 67 Fondazioni, che hanno versato al Fondo € 32,2 mln circa, con un credito di imposta corrispondente a circa € 24,9 mln. Sino al 2024, le Fondazioni hanno accreditato al Fondo circa € 795 mln. Dall'avvio a fine 2024, il Fondo ha sostenuto 800 progetti con circa € 500 mln. I beneficiari dei progetti al 31/12/2024 sono oltre 650.000 (tra bambini, ragazzi, genitori, insegnanti e educatori). I progetti hanno coinvolto altrettante partnership composte in totale da circa 10.000 organizzazioni pubbliche e private come associazioni, cooperative sociali, scuole, università, enti di ricerca, amministrazioni pubbliche locali.

Nel 2022 è stato avviato il progetto del "Fondo per la Repubblica digitale" previsto, per gli anni dal 2022 al 2026, dal decreto-legge n. 152 del 2021, convertito con modificazioni dalla Legge n. 233/2021. Il Fondo persegue le proprie finalità nell'ambito degli obiettivi di digitalizzazione previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e dal Fondo Nazionale Complementare (FNC) ed è destinato esclusivamente al sostegno di progetti rivolti alla formazione e all'inclusione digitale, con la finalità di accrescere le competenze digitali, anche allo scopo di migliorare i corrispondenti indicatori del Digital Economy and Society Index della Commissione europea. Ad esso, nel 2022, le Fondazioni hanno complessivamente destinato € 15,2 mln e, a fronte di questo impegno, è stato riconosciuto

[29] La percentuale del 13,2% rappresenta la media aritmetica delle tre variazioni riportate nella tabella 15.
[30] L'importo deriva dalla somma dei Fondi per le erogazioni non ancora deliberati: Fondo di stabilizzazione delle erogazioni, Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e negli altri settori statutari.

Camera dei Deputati ARRIVO 05 gennaio 2026 Prot: 2026/0000002/TN - Doc. firmato digitalmente da: MEF-PROTOCOLLO INFORMATICO

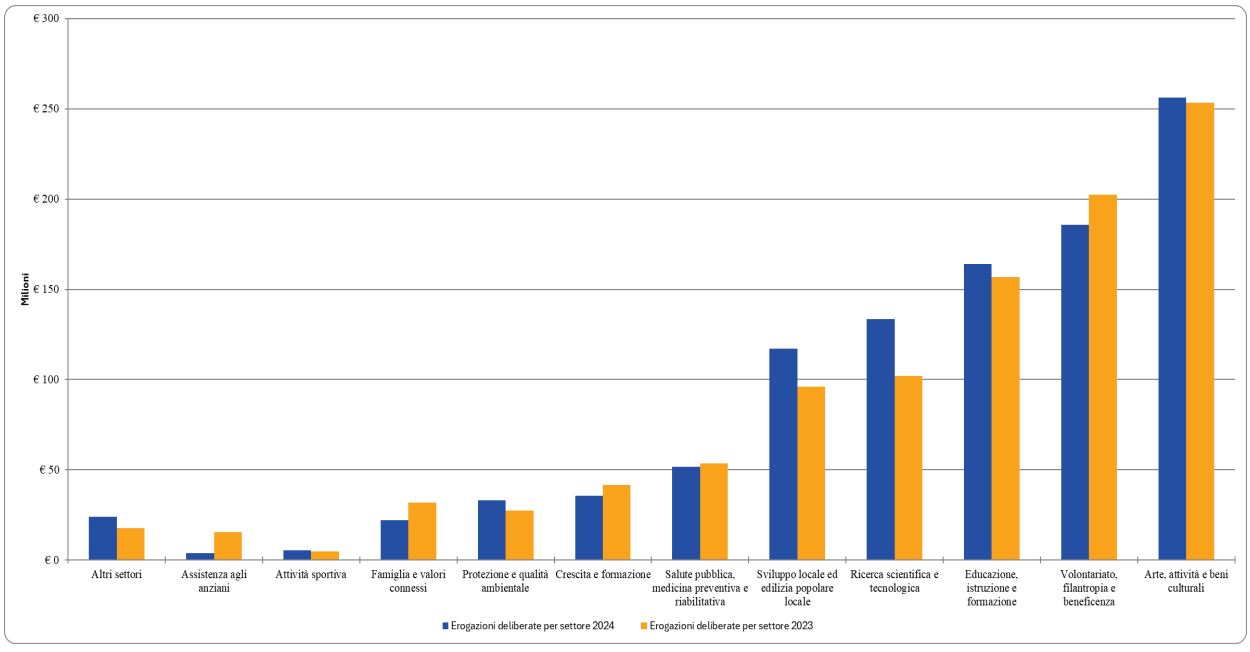
un credito d'imposta di € 9,9 mln. Nel 2023, l'apporto di risorse al Fondo è stato pari a € 83,7 mln, con un corrispondente credito d'imposta di € 54,4 mln. Nel 2024, invece, le Fondazioni hanno destinato al Fondo complessivamente € 82,5 mln, cui è corrisposto un credito d'imposta di € 69,4 mln.

In riferimento alle disposizioni della citata legge 30 dicembre 2020, n. 178, che ha disposto, a partire dal 1° gennaio 2021, la non imponibilità ai fini IRES, nella misura del 50%, degli utili percepiti dagli enti non commerciali, dal 2021 le Fondazioni hanno provveduto ad accantonare in un apposito fondo nel passivo dello Stato Patrimoniale, tra i fondi per l'attività di istituto, il risparmio d'imposta in argomento; dette risorse sono destinate ad un utilizzo distinto e prioritario rispetto a quello delle altre risorse disponibili e finalizzate al sostegno di iniziative a diretto vantaggio delle comunità. Il fondo in discorso, denominato "Fondo per le erogazioni di cui all'articolo 1, comma 47, della legge n. 178 del 2020", ha raggiunto al 31/12/2023, per il sistema Fondazioni, un importo di € 251,4 mln. Nel corso del 2024 il predetto fondo è stato movimentato a seguito degli ulteriori accantonamenti dell'esercizio, pari a € 244,1 mln, e degli utilizzi per nuove delibere che, nel complesso, ammontano al 43% circa delle totali risorse accantonate; pertanto, a fine 2024, il Fondo in discorso ammonta a € 395,3 mln.

2.2 I settori di intervento

Il grafico che segue mostra la ripartizione delle risorse deliberate dalle Fondazioni distinta per interventi nei settori previsti dalla legge[31].

Grafico 7: L'andamento delle erogazioni tra il 2023 e il 2024



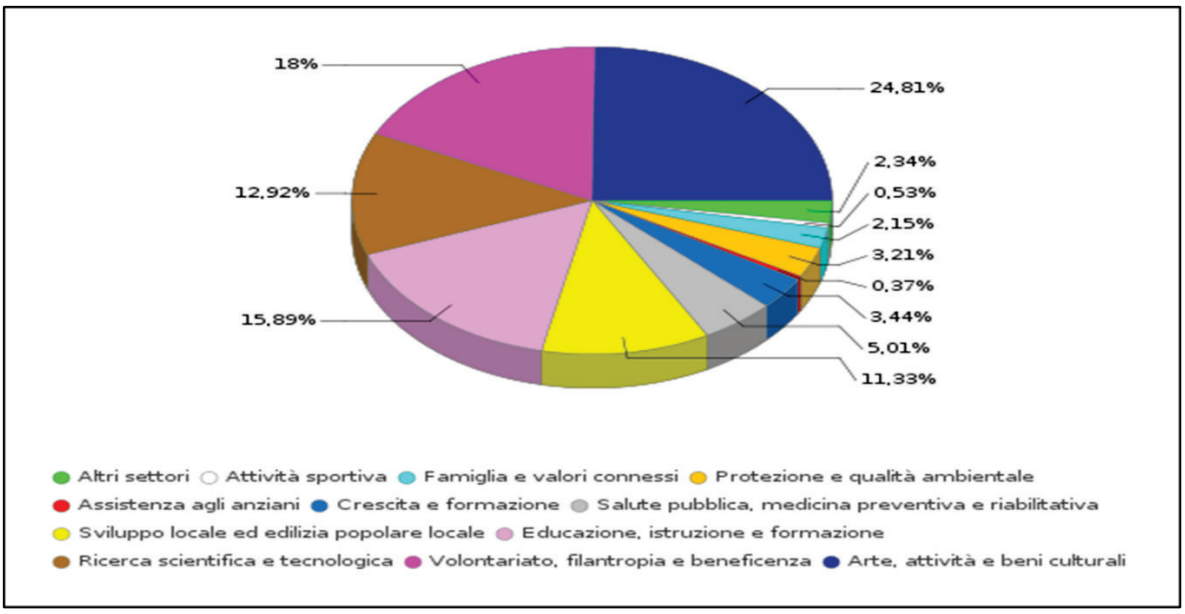
[31] Articolo 1, comma 1, lettera *c-bis* del d.lgs.153/99.

Camera dei Deputati ARRIVO 05 gennaio 2026 Prot: 2026/0000002/TN - Doc. firmato digitalmente da: MEF-PROTOCOLLO INFORMATICO

Dall'analisi del grafico si osserva che le erogazioni deliberate nei vari settori di intervento risultano per la maggior parte aumentate rispetto all'esercizio precedente. In particolare, si osserva che le risorse sono state principalmente destinate ai settori "Arte, attività e beni culturali" (24,81% del totale delle erogazioni deliberate) e al settore del "Volontariato, filantropia e beneficenza" (18% del totale) e Educazione, istruzione e formazione (15,89%).

Inoltre, si evidenziano gli incrementi, rispetto all'esercizio precedente, delle risorse destinate ai settori "Ricerca scientifica e tecnologica" (+30,95% pari a +€ 31,5 mln), "Sviluppo locale ed edilizia popolare locale" (+22,01% pari a +€ 21,1 mln), "Educazione, istruzione e formazione" (+4,74% pari a +€ 7,4 mln), "Protezione e qualità ambientale" (+21,31% pari a + € 5,8 mln), "Arte, attività e beni culturali" (+1,1% pari a +€ 2,9 mln) e "Attività sportiva" (+17,60% pari a +€ 815.792). Risultano, invece, diminuite principalmente le risorse assegnate ai settori "Volontariato, filantropia e beneficenza" (-8,18% pari a - € 16,6 mln), "Assistenza agli anziani" (-75,68% pari a -€ 11,8 mln), "Famiglia e valori connessi" (-30,22% pari a -€ 9,6 mln), "Crescita e formazione" (-14,97% pari a -€ 6,3 mln) e "Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa" (-3,42% pari a -€ 1,8 mln).

Grafico 8: Totale Erogazioni deliberate per settore nel 2024



La tabella che segue evidenzia, per ciascun settore, l'importo medio destinato dalle Fondazioni ai vari interventi istituzionali.

Camera dei Deputati ARRIVO 05 gennaio 2026 Prot: 2026/0000002/TN - Doc. firmato digitalmente da: MEF-PROTOCOLLO INFORMATICO

Tabella 16: Erogazioni deliberate per settore nel 2024

Settori	Importo Medio	Numero Interventi
Attività sportiva	7.172	760
Assistenza agli anziani	23.852	159
Arte, attività e beni culturali	31.437	8.153
Educazione, istruzione e formazione	42.252	3.884
Volontariato, filantropia e beneficenza	43.009	4.322
Crescita e formazione	49.236	721
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	53.671	965
Sviluppo locale ed edilizia popolare locale	54.380	2.152
Protezione e qualità ambientale	75.414	440
Famiglia e valori connessi	89.674	248
Altri settori	92.135	262
Ricerca scientifica e tecnologica	149.795	891

Il valore medio degli interventi in ciascun settore è molto vario. Come negli esercizi precedenti, anche nel 2024 il settore oggetto del maggior numero di interventi è stato quello relativo ad '"Arte, attività e beni culturali", interessato da 8.153 iniziative e con un importo medio per erogazione di € 31.437 (€ 31.075 nel 2023), mentre il settore che ha presentato un importo medio per erogazione più elevato con € 149.795 è "Ricerca scientifica e tecnologica" (€ 119.806 nel 2023 relativo al settore "Famiglia e valori connessi"). Nell'esercizio 2024 sono stati realizzati 22.957 interventi nei settori istituzionali (22.402 nel 2023) e l'importo medio relativo a tutti gli interventi realizzati è diminuito del 3,55% rispetto all'esercizio precedente (€ 712.027 nel 2024 e € 738.235 nel 2023).

2.3 L'attività istituzionale da Nord a Sud

Tabella 17: Erogazioni deliberate per area geografica

Area Geografica	Erogazioni 2024	Erogazioni 2024 in % sul totale	Patrimonio Netto 2024 dell'area	Erogazioni 2024 sul Patrimonio Netto Medio	Erogazioni 2023
Nord-ovest	512.251.439	49,59%	19.977.573.051	2,59%	524.093.144
Nord-est	280.084.540	27,12%	11.608.921.990	2,49%	246.120.476
Centro	195.063.239	18,89%	8.862.357.612	2,22%	189.819.928
Mezzogiorno	45.485.379	4,40%	2.069.967.707	2,22%	42.857.526
Italia	1.032.884.597	100,00%	42.518.820.360	2,47%	1.002.891.074

Dalla Tabella 17 si evince che la ripartizione per area geografica delle erogazioni deliberate è disomogenea e risulta fortemente condizionata dalla dimensione patrimoniale.

Il Nord beneficia della quota maggiore di erogazioni pari a € 792.335.979 (76,71% del totale delle erogazioni deliberate); rispetto all'esercizio precedente il dato della macro-area è aumentato del 2,87%. In tale area operano 45 Istituti, 16 localizzati nel Nord-Ovest e

Camera dei Deputati ARRIVO 05 gennaio 2026 Prot: 2026/0000002/TN - Doc. firmato digitalmente da: MEF-PROTOCOLLO INFORMATICO

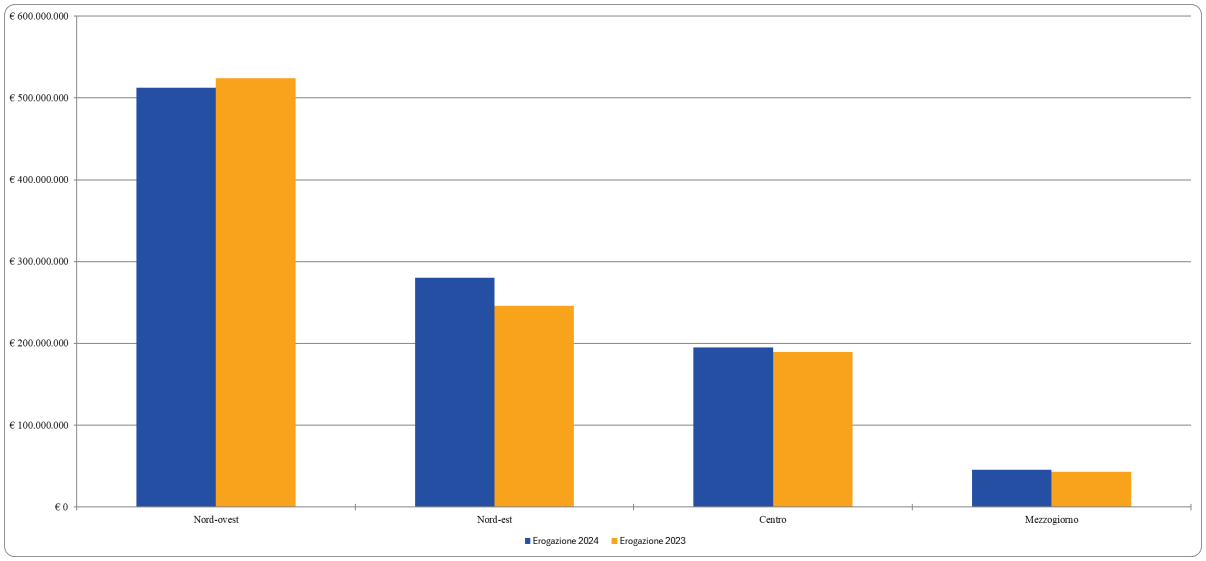
29 nel Nord-Est, che detengono circa il 74% del patrimonio complessivo del sistema Fondazioni. Nonostante le Fondazioni localizzate nel Nord-Ovest siano inferiori, in termini numerici, rispetto a quelle del Nord-Est, le prime presentano una dimensione patrimoniale maggiore rispetto alle seconde (rispettivamente pari a € 19.977.573.051 e a € 11.608.921.990) e, pertanto, mostrano una più ampia capacità erogativa.

Il Centro è destinatario di circa il 18,89% delle erogazioni, pari a € 195.063.239 e, rispetto all'esercizio precedente, la suddetta quota è aumentata del 2,76%. In tale area operano 30 Fondazioni che detengono il 20,84% del patrimonio del sistema Fondazioni.

Il Mezzogiorno beneficia del 4,40% delle erogazioni, pari a € 45.485.379 e, rispetto all'anno precedente, il livello delle erogazioni è aumentato del 6,13%. Al Sud e nelle Isole ci sono 10 Fondazioni che possiedono il 4,87% del patrimonio complessivo delle Fondazioni. Si segnala, inoltre, che i valori esposti escludono i dati relativi agli interventi realizzati dalle Fondazioni attraverso la "Fondazione con il Sud". Se si considerano anche questi, posto che la Fondazione con il Sud è destinataria diretta di erogazioni delle Fondazioni per sostenere l'attività nel Mezzogiorno, l'ammontare complessivo delle erogazioni nella medesima area risulta essere pari a oltre € 63 mln.

Analizzando i dati dell'attività istituzionale svolta dalle Fondazioni nelle aree geografiche di appartenenza, si evidenzia, quindi, per ciascuna Area, una corrispondenza tra l'importo delle Erogazioni deliberate e le dimensioni patrimoniali degli Enti.

Grafico 9: Le erogazioni deliberate nelle aree geografiche di riferimento



Il grafico 9 conferma quanto detto in precedenza in merito all'incremento delle erogazioni rispetto al 2023 (+2,99%); detto aumento riguarda soprattutto l'area del Nord Est e, in secondo luogo, le aree del Centro e del Mezzogiorno, mentre nell'area de Nord-Ovest si è registrato un leggero decremento delle erogazioni.

Camera dei Deputati ARRIVO 05 gennaio 2026 Prot: 2026/0000002/TN - Doc. firmato digitalmente da: MEF-PROTOCOLLO INFORMATICO

2.4 I soggetti beneficiari

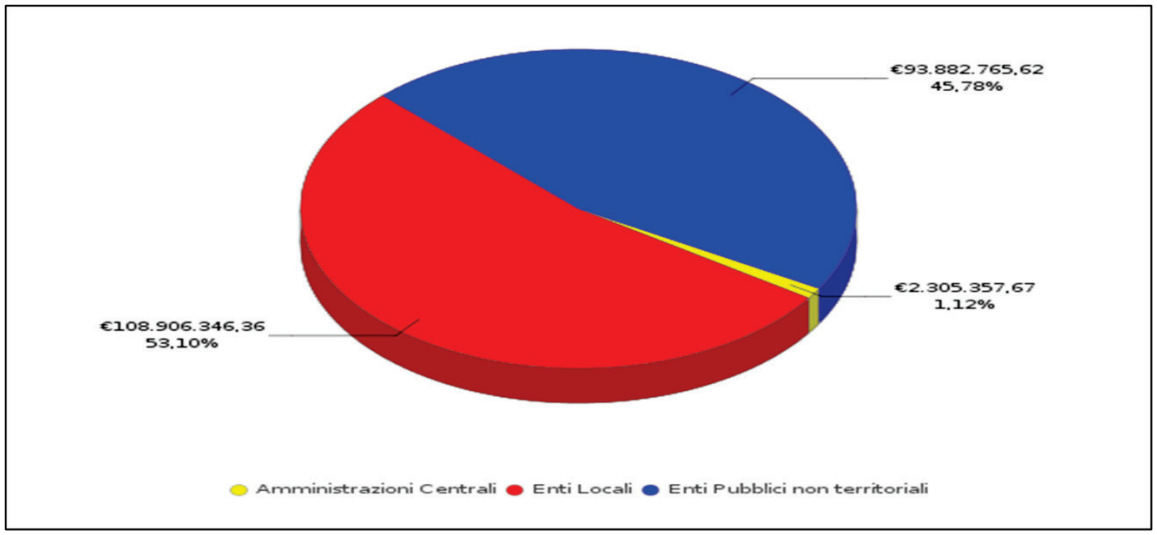
I soggetti che beneficiano dell'attività istituzionale delle Fondazioni di origine bancaria sono molteplici, dalle istituzioni pubbliche ad Enti privati *no profit*. Come già osservato, le Fondazioni operano nel settore delle cosiddette libertà sociali, contribuendo a realizzare interessi di carattere generale e, quindi, le stesse sono chiamate a dialogare con gli Enti pubblici e privati che rappresentano i loro naturali interlocutori al fine di tutelare al meglio gli interessi della collettività.

Nel 2024 le erogazioni, non considerando gli accantonamenti di cui all'art. 62 del d.lgs. 117/17 per i Centri di Servizio per il Volontariato, hanno interessato prevalentemente i soggetti privati per un totale di € 827.790.127, pari all'80,14% delle risorse totali; gli Enti pubblici hanno beneficiato del 19,86% (pari a € 205.094.470) dell'importo totale deliberato.

Le due categorie di soggetti, pubblici e privati, sono oggetto di una ulteriore ripartizione al fine di individuare gli stessi e gli interessi di cui sono portatori o titolari.

In particolare, gli Enti pubblici si distinguono in: Amministrazioni centrali, Enti locali ed Enti pubblici non territoriali.

Grafico 10: Erogazioni deliberate per settore nel 2024 a favore di Enti Pubblici



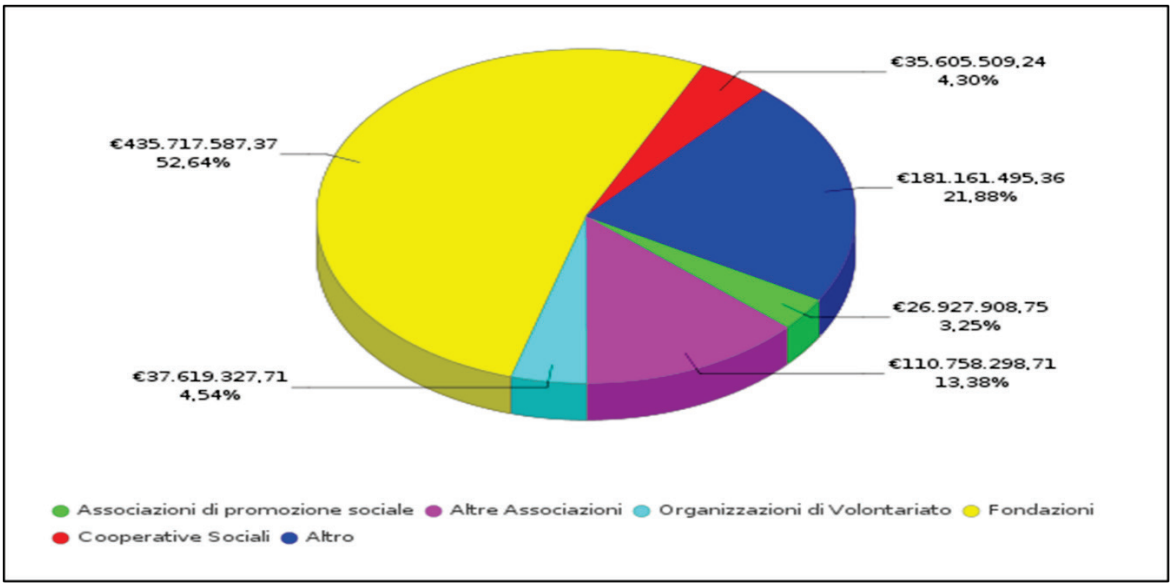
Come si può osservare, gli Enti locali costituiscono la categoria di beneficiari più significativa, con il 53,10% (pari a € 108.906.346) delle risorse totali destinate ai soggetti pubblici, seguiti dagli Enti pubblici non territoriali con il 45,78% ed infine dalle Amministrazioni centrali dello Stato che ricevono l'1,12%.

Per quanto riguarda i soggetti beneficiari privati, questi si distinguono in: Associazioni di promozione sociale, Altre Associazioni, Organizzazioni di Volontariato, Fondazioni, Cooperative sociali ed Altro. Questi enti hanno beneficiato di € 827.790.127.

Il seguente grafico mostra la distribuzione delle risorse deliberate tra i vari soggetti privati.

Camera dei Deputati ARRIVO 05 gennaio 2026 Prot: 2026/0000002/TN - Doc. firmato digitalmente da: MEF-PROTOCOLLO INFORMATICO

Grafico 11: Erogazioni deliberate nel 2024 a favore di Enti Privati



Il grafico evidenzia che le Fondazioni di vario tipo (non bancarie) hanno ricevuto nel 2024 il 52,64% (pari a € 435.717.587) delle risorse totali destinate ai soggetti privati. La parte restante delle erogazioni si distribuisce tra diversi Enti, tra i quali si osserva una categoria generica "Altro" che ottiene risorse per € 181.161.495 pari al 21,88%; seguono le "Altre associazioni" che ricevono il 13,38%.

Gli Enti rimanenti raccolgono risorse di entità minore: le cooperative sociali e le associazioni di promozione sociale beneficiano rispettivamente del 4,30% e del 3,25%; i soggetti riconducibili in senso stretto al mondo del Volontariato ricevono risorse per € 37.619.328 pari al 4,54% delle risorse totali destinate ai privati. Tuttavia, se a quest'ultimo dato si aggiungono anche le somme destinate dalle Fondazioni ai sensi dell'art. 62 del d.lgs. 117/17 per il sostegno dei Centri di Servizio, il contributo complessivo messo a disposizione del Volontariato è pari a circa € 97 mln.

2.5 Gli interventi in pool

Il mondo delle Fondazioni di origine bancaria utilizza strumenti di partnership e collaborazione istituzionale qualora questi siano finalizzati al perseguimento efficace della propria attività. È ormai una pratica consolidata, a livello di sistema, l'implementazione di iniziative che coinvolgono più Fondazioni (339 progetti nel 2024). A tali interventi si aggiungono le iniziative che le Fondazioni perseguono in partnership con altri soggetti, quali, in particolare, Enti dell'Amministrazione pubblica (204 progetti cofinanziati nel 2024), Fondazioni e altre organizzazioni no-profit (461 progetti), imprese (47 interventi), e altri soggetti (136 progetti).

Gli interventi in pool, coinvolgendo più soggetti, presentano alcuni vantaggi: possono coprire un'area di intervento più ampia rispetto a quella riferibile ad una singola

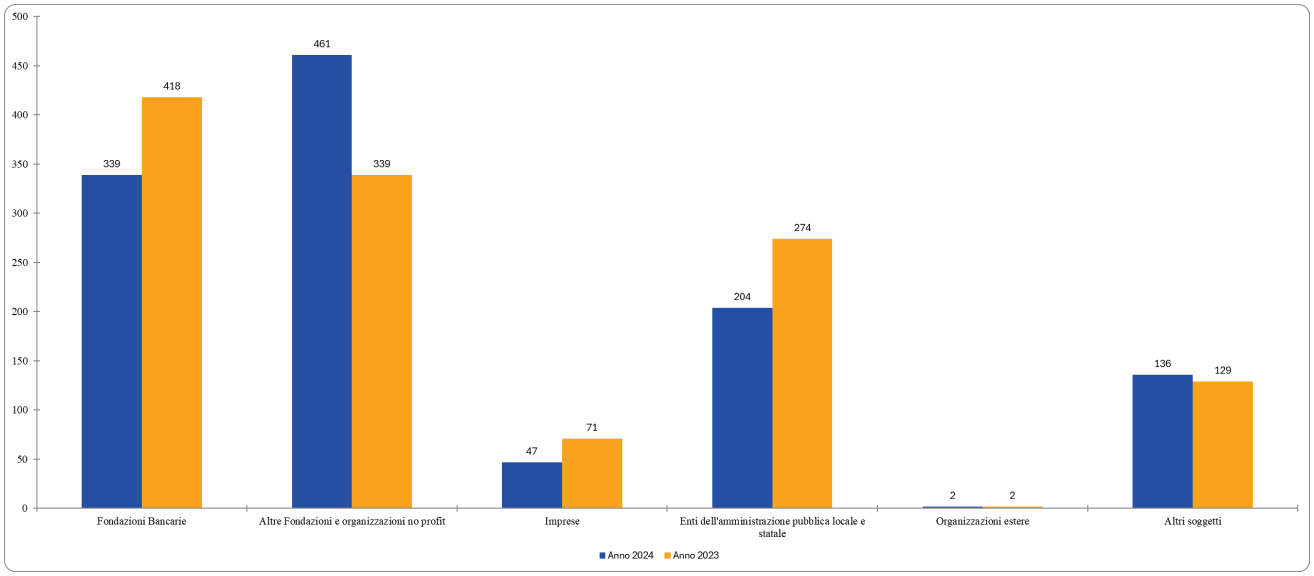
Camera dei Deputati ARRIVO 05 gennaio 2026 Prot: 2026/0000002/TN - Doc. firmato digitalmente da: MEF-PROTOCOLLO INFORMATICO

Fondazione; consentono di effettuare investimenti di maggiori dimensioni economiche; promuovono la combinazione di competenze complementari di più soggetti, derivanti da diverse specializzazioni acquisite nelle rispettive esperienze.

Gli interventi in pool nel 2024 hanno coinvolto 55 Fondazioni di origine bancaria (53 nel 2023) per un totale di 1.148 interventi sul territorio (n. 1.146 nel 2023); le risorse destinate ad essere utilizzate collegialmente ammontano a € 166.593.942, pari al 16,13% del totale delle erogazioni deliberate (€ 139.991.532 nel 2023, pari al 13,96% del totale deliberato 2023). Si riscontra, dunque, che tra il 2024 e il 2023 il numero delle Fondazioni che hanno realizzato interventi in pool si è incrementato del 3,77%, e le risorse impiegate nei predetti interventi sono aumentate del 19%.

Il seguente grafico mostra il numero degli interventi realizzati dalle Fondazioni *in pool*, con riferimento agli esercizi 2023 e 2024. La categoria che si contraddistingue per il maggior numero di interventi realizzati in pool con le Fondazioni, nel 2024 è quella delle "Altre Fondazioni e organizzazioni no-profit" (461 progetti), seguita da "Fondazioni Bancarie" (339 progetti).

Grafico 12: Numero di interventi effettuati in pool e soggetto co-finanziatore



Camera dei Deputati ARRIVO 05 gennaio 2026 Prot: 2026/0000002/TN - Doc. firmato digitalmente da: MEF-PROTOCOLLO INFORMATICO

Tab. 1 - Stato Patrimoniale - Attivo Sistema Fondazioni

	2024		2023	
1) Immobilizzazioni Materiali e Immateriali		**2.260.987.174**		**2.236.364.745**
a) Beni immobili	1.813.565.741		1.807.538.794	
di cui:				
- beni immobili strumentali	1.237.290.078		1.202.408.875	
b) Beni mobili d'arte	383.156.146		367.193.540	
c) Beni mobili strumentali	26.113.360		23.467.356	
d) Altri beni	38.151.928		38.165.056	
2) Immobilizzazioni Finanziarie:		**39.670.467.387**		**38.413.475.145**
a) Partecipazioni in società strumentali	977.649.035		972.601.165	
di cui:				
- partecipazioni di controllo	942.435.344		936.921.573	
b) Altre partecipazioni	16.894.875.307		16.668.985.417	
di cui:				
- partecipazioni in Società Bancarie Conferitariedi cui:	*10.607.596.840*		*10.610.275.993*	
- partecipazioni di controllo	*504.483.081*		*571.951.531*	
c) Titoli di debito	2.185.739.229		1.618.129.840	
d) Altri titoli	19.612.203.816		19.153.758.723	
3) Strumenti finanziari non immobilizzati		**6.701.802.560**		**6.192.220.587**
a) Strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale	741.512.124		694.925.742	
b) Strumenti finanziari quotati	4.587.158.264		4.337.216.546	
di cui:				
- titoli di debito	1.648.334.114		1.598.211.584	
- titoli di capitale	481.915.347		405.020.681	
di cui partecipazioni in Società Conferitarie	*117.082.160*		*36.775.325*	
- parti di organismi di investimento collettivo del risparmio	2.363.752.670		2.262.270.321	
- altri titoli	93.156.133		71.713.960	
c) Strumenti finanziari non quotati	1.373.132.172		1.160.078.299	
di cui:				
- titoli di debito	22.029.597		36.730.394	
- titoli di capitale	402.498.065		398.630.022	
di cui partecipazioni in Società Conferitarie	*410.171.357*		*214.035.498*	
- parti di organismi di investimento collettivo del risparmio	838.839.231		635.963.489	
- altri titoli	109.765.279		88.754.394	
4) Crediti		**461.738.876**		**463.602.464**
di cui:				
- esigibili entro l'esercizio successivo	295.691.369		306.730.517	
5) Disponibilità liquide		**1.675.528.505**		**1.172.002.083**
6) Altre attività		**38.246.274**		**37.982.522**
7) Ratei e risconti attivi		**40.171.133**		**30.556.200**
Totale Attivo		**50.848.941.909**		**48.546.203.747**

Camera dei Deputati ARRIVO 05 gennaio 2026 Prot: 2026/0000002/TN - Doc. firmato digitalmente da: MEF-PROTOCOLLO INFORMATICO

Tab 2 - Stato Patrimoniale Passivo - Sistema Fondazioni

		2024		2023	
1)	**Patrimonio netto**		**42.518.820.360**		**41.189.814.792**
	a) Fondo di dotazione	20.675.894.694		20.689.526.119	
	b) Riserva da donazioni	113.262.474		112.121.734	
	c) Riserva da rivalutazioni e plusvalenze	13.042.451.593		12.345.841.350	
	d) Riserva obbligatoria	7.050.101.583		6.644.193.003	
	e) Riserva per l'integrità del patrimonio	3.423.777.909		3.247.765.198	
	f) Avanzi (disavanzi) portati a nuovo	-1.786.998.399		-1.830.398.242	
	g) Avanzo (disavanzo) residuo	330.506		-19.234.371	
2)	**Fondi per l'attività d'istituto**		**5.874.210.437**		**5.037.809.000**
	a) Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	2.598.737.945		2.278.965.309	
	b) Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	1.526.483.577		1.218.223.927	
	c) Fondi per le erogazioni negli altri settori statutari	82.815.359		74.755.214	
	d) Altri fondi	1.270.848.046		1.214.469.371	
	e) Fondo per le erogazioni di cui all'articolo 1, comma 47, della legge n. 178 del 2020	395.325.509		251.395.179	
3)	**Fondi per rischi e oneri**		**542.365.872**		**480.696.496**
4)	**Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato**		**22.413.082**		**21.517.562**
5)	**Erogazioni deliberate**		**1.564.090.594**		**1.546.901.723**
	a) Nei settori rilevanti	1.467.177.412		1.456.015.003	
	b) Negli altri settori statutari	96.913.182		90.886.720	
6)	**Fondo per il volontariato**		**55.248.284**		**35.627.567**
7)	**Debiti**		**264.333.481**		**227.209.686**
	di cui:				
	- esigibili entro l'esercizio successivo	224.743.139		180.958.070	
8)	**Ratei e risconti passivi**		**7.459.799**		**6.626.920**
Totale Passivo			**50.848.941.909**		**48.546.203.746**

Camera dei Deputati ARRIVO 05 gennaio 2026 Prot: 2026/0000002/TN - Doc. firmato digitalmente da: MEF-PROTOCOLLO INFORMATICO

Tab 3 - Conto Economico - Sistema Fondazioni

	2024		2023	
1) Risultato delle gestioni patrimoniali individuali		**86.147.098**		**104.520.023**
2) Dividendi e proventi assimilati:		**2.163.449.437**		**1.522.278.800**
a) Da società strumentali	1.770.119		751.221	
b) Da altre immobilizzazioni finanziarie di cui:	2.098.315.310		1.460.997.582	
i - da Società Bancaria Conferitaria	*1.337.836.363*		*863.348.700*	
c) Da strumenti finanziari non immobilizzati	63.364.008		60.529.997	
ii- da Società Bancaria Conferitaria	*16.665.616*		*13.543.771*	
3) Interessi e proventi assimilati:		**188.083.065**		**142.380.843**
a) Da immobilizzazioni finanziarie di cui:	122.062.422		94.130.484	
i - da Società Bancaria Conferitaria	*9.860.337*		*6.259.995*	
b) Da strumenti finanziari non immobilizzati di cui:	40.975.205		30.271.964	
ii - da Società Bancaria Conferitaria	*22.532*		*459.606*	
c) Da crediti e disponibilità liquide	25.045.438		17.978.394	
4) Rivalutazione (svalutazione) nette di strumenti finanziari non immobilizzati		**122.097.629**		**55.226.867**
a) Di titoli della Società Bancaria Conferitaria	0		0	
b) Di strumenti finanziari derivati	0		2.382	
c) Altri strumenti finanziari	122.097.629		55.224.485	
5) Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati		**181.712.941**		**91.780.732**
a) Di strumenti finanziari quotati	167.610.695		83.925.119	
b) Di strumenti finanziari non quotati	14.102.246		7.855.613	
6) Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie		**-27.424.609**		**-17.466.248**
7) Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie		**-705.866**		**-14.185.687**
8) Risultato d'esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate		**-30.236**		**32.110**
9) Altri proventi:		**58.044.221**		**52.519.486**
10) Oneri:		**270.690.716**		**315.977.352**
a) Compensi e rimborsi spese organi statutari	32.767.490		31.953.431	
b) Per il personale di cui:	84.017.644		77.815.036	
- per la gestione del patrimoni	*5.688.456*		*5.127.220*	
c) Per consulenti e collaboratori esterni	16.271.566		17.927.035	
d) Per servizi di gestione del patrimonio	15.667.956		12.414.355	
e) Interessi passivi e altri oneri finanziari	1.439.746		1.749.598	
f) Commissioni di negoziazione	2.268.108		2.918.307	
g) Ammortamenti	21.023.155		20.553.297	
h) Accantonamenti	42.507.679		99.475.221	
i) Altri oneri	54.727.371		51.171.070	
11) Proventi straordinari		**164.643.231**		**96.958.359**
di cui:				
a) Plusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie	120.884.251		67.132.027	
b) Plusvalenze da alienazione immobili	905.917		2.934.264	
c) Sopravvivenze attive	42.853.063		26.892.068	

Camera dei Deputati ARRIVO 05 gennaio 2026 Prot: 2026/0000002/TN - Doc. firmato digitalmente da: MEF-PROTOCOLLO INFORMATICO

12) Oneri straordinari		**45.890.437**		**41.136.671**
di cui:				
a) minusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie	29.261.255		23.695.315	
b) Minusvalenze da alienazione immobili	562.881		525.940	
c) Sopravvenienze passive	16.066.301		16.915.416	
13) Imposte		**276.462.659**		**184.824.619**
13-bis) Accantonamento ex articolo 1, comma 44, della legge n. 178 del 2020		**244.123.583**		**178.204.584**
Avanzo/disavanzo d'esercizio		**2.098.849.518**		**1.313.902.059**
14) Accantonamenti per disavanzi pregressi		**44.537.435**		**30.657.949**
15) Accantonamento alla Riserva obbligatoria		**410.860.474**		**260.558.650**
16) - Erogazioni deliberate in corso d'esercizio		**118.654.996**		**71.895.137**
a) Nei settori rilevanti	117.816.827		71.083.650	
b) Nei settori ammessi	838.169		811.487	
17) Accantonamento al fondo per il volontariato		**59.521.655**		**39.862.198**
18) Accantonamenti ai fondi per l'attività d'istituto		**1.260.525.424**		**785.063.984**
a) Al fondo di stabilizzazione erogazioni	331.403.688		111.013.867	
b) Ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	871.322.067		624.628.141	
c) Ai fondi per le erogazioni negli altri settori statutari	43.084.187		38.816.230	
d) Agli altri fondi	14.715.482		10.605.746	
19) Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio		**176.530.147**		**125.191.679**
Accantonamento per ripristino della riserva da rivalutazione e plusvalenze		**28.498.154**		**21.343.000**
Eventuali utilizzi		**609.273**		**1.436.167**
Avanzo/disavanzo residuo		**330.506**		**-19.234.371**

Camera dei Deputati ARRIVO 05 gennaio 2026 Prot: 2026/0000002/TN - Doc. firmato digitalmente da: MEF-PROTOCOLLO INFORMATICO

Tab 1.1 - Stato Patrimoniale Attivo - Sistema Fondazioni (sintetico) *dati espressi in milioni di euro*

	2024	2023
Immobilizzazioni Materiali e Immateriali	**2.261,0**	**2.236,4**
Partecipazioni in società strumentali	**977,6**	**972,6**
Partecipazioni in Società Bancarie Conferitarie	**11.134,9**	**10.861,1**
Partecipazioni in altre società	**6.644,4**	**6.611,5**
Titoli di debito	**3.856,1**	**3.253,1**
di cui delle Società Bancarie Conferitarie	*72,4*	*113,8*
Parti di OICR	**3.202,6**	**2.898,2**
Altri titoli	**19.815,1**	**19.314,2**
Strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale	**741,5**	**694,9**
Crediti	**461,7**	**463,6**
Disponibilità liquide	**1.675,5**	**1.172,0**
Altre attività	**38,2**	**38,0**
Ratei e risconti attivi	**40,2**	**30,6**
Totale Attivo	**50.848,9**	**48.546,2**

Camera dei Deputati ARRIVO 05 gennaio 2026 Prot: 2026/0000002/TN - Doc. firmato digitalmente da: MEF-PROTOCOLLO INFORMATICO

Tab 2.1 - Stato Patrimoniale Passivo - Sistema Fondazioni (sintetico) *dati espressi in milioni di euro*

	2024		2023	
Patrimonio netto		**42.518,8**		**41.189,8**
a) Fondo di dotazione	20.675,9		20.689,5	
b) Riserva da donazioni	113,3		112,1	
c) Riserva da rivalutazioni e plusvalenze	13.042,5		12.345,8	
d) Riserva obbligatoria	7.050,1		6.644,2	
e) Riserva per l'integrità del patrimonio	3.423,8		3.247,8	
f) Avanzi (disavanzi) portati a nuovo	-1.787,0		-1.830,4	
g) Avanzo (disavanzo) residuo	0,3		-19,2	
Fondi per l'attività d'istituto		**5.874,2**		**5.037,8**
Fondi per rischi e oneri		**542,4**		**480,7**
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		**22,4**		**21,5**
Erogazioni deliberate		**1.564,1**		**1.546,9**
Fondo per il volontariato		**55,2**		**35,6**
Debiti		**264,3**		**227,2**
Ratei e risconti passivi		**7,5**		**6,6**
Totale Passivo		**50.848,9**		**48.546,2**

Camera dei Deputati ARRIVO 05 gennaio 2026 Prot: 2026/0000002/TN - Doc. firmato digitalmente da: MEF-PROTOCOLLO INFORMATICO

Tab 3.1 - Conto Economico - Sistema Fondazioni (sintetico) *Dati espressi in milioni di euro*

	2024	2023
1) Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	**86,1**	**104,5**
2) Dividendi e proventi assimilati	**2.163,4**	**1.522,3**
3) Interessi e proventi assimilati	**188,1**	**142,4**
4) Rivalutazione (svalutazione) nette di strumenti finanziari non immobilizzati	**122,1**	**55,2**
5) Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	**181,7**	**91,8**
6) Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie	**-27,4**	**-17,5**
7) Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie	**-0,7**	**-14,2**
8) Risultato d'esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate	**-0,03**	**0,03**
9) Altri proventi	**58,0**	**52,5**
10) Oneri:	**270,7**	**316,0**
di cui per gli organi statutari	*32,8*	*32,0*
11) Proventi straordinari	**164,6**	**97,0**
12) Oneri straordinari	**45,9**	**41,1**
13) Imposte	**276,5**	**184,8**
13-bis) Accantonamento ex articolo 1, comma 44, della legge n. 178 del 2020	**244,1**	**178,2**
Avanzo/disavanzo d'esercizio	**2.098,8**	**1.313,9**
14) Accantonamenti per disavanzi pregressi	**44,5**	**30,7**
15) Accantonamento alla Riserva obbligatoria	**410,9**	**260,6**
16) Erogazioni deliberate in corso d'esercizio	**118,7**	**71,9**
17) Accantonamento al fondo per il volontariato	**59,5**	**39,9**
18) Accantonamenti ai fondi per l'attività d'istituto	**1260,5**	**785,1**
19) Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio	**176,5**	**125,2**
Accantonamento per ripristino della riserva da rivalutazione e plusvalenze	**28,5**	**21,3**
Eventuali utilizzi	**0,6**	**1,4**
Avanzo/disavanzo residuo	**0,3**	**-19,2**

Camera dei Deputati ARRIVO 05 gennaio 2026 Prot: 2026/0000002/TN - Doc. firmato digitalmente da: MEF-PROTOCOLLO INFORMATICO

Camera dei Deputati ARRIVO 05 gennaio 2026 Prot: 2026/0000002/TN - Doc. firmato digitalmente da: MEF-PROTOCOLLO INFORMATICO

Indirizzi e sedi delle Fondazioni

Denominazione	Indirizzo	E-mail	Telefono
Fondazione Compagnia di San Paolo	C.so Vittorio Emanuele II, 75 – 10128 Torino	segreteria.presidenza@compagniadisanpaolo.it	011.15630100
Fondazione Agostino De Mari	C.so Italia, 5/9 – 17100 Savona	info@fondazionedemari.it	019.804426
Fondazione Banca del Monte di Lombardia	C.so Strada Nuova, 61 – 27100 Pavia	info@fbml.it	0382.305811
Fondazione Banca del Monte di Lucca	P.zza S. Martino, 4 – 55100 Lucca	segreteria@fondazionebmlucca.it	0583.464062
Fondazione Banca del Monte di Rovigo	P.zza Vittorio Emanuele II, 48 – 45100 Rovigo	segreteria@fondazionebancadelmonte.rovigo.it	0425.422905
Fondazione Banca del Monte e C.R. di Faenza	Via S. Giovanni Bosco, 1 – 48018 Faenza	segreteria@fondazionemontefaenza.it	0546.21247
Fondazione Banco di Napoli	Via Tribunali, 213 – 80139 Napoli	segreteria@fondazionebanconapoli.it	081.449400
Fondazione Cariparma	Strada al Ponte Caprazucca, 4 – 43121 Parma	info@fondazionecrp.it	0521.532111
Fondazione Cariplo	Via Manin, 23 – 20121 Milano	presidenza@fondazionecariplo.it	02.62391
Fondazione Carivit	Via Cavour, 67 – 01100 Viterbo	segreteria@fondazionecarivit.it	0761.344222
Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì	C.so Garibaldi, 45 – 47121 Forlì	segreteria@fondazionecariforli.it	0543.1912000
Fondazione C.R. della Provincia dell'Aquila	Corso vittorio Emanuele II, 196 – 67100 L'Aquila	segreteria@fondazionecarispaq.it	0862.401514
Fondazione C.R. della Provincia di Macerata	Via D. Ricci, 1 – 62100 Macerata	info@fondazionemacerata.it	0733.261487/84
Fondazione C.R. della Spezia	Via Domenico Chiodo, 36 – 19121 La Spezia	segreteria@fondazionecarispezia.it	0187.77231
Fondazione C.R. di Alessandria	Piazza della Libertà, 28 - 15121 Alessandria	presidenza@fondazionecralessandria.it	0131.294200
Fondazione C.R. di Ascoli Piceno	C.so Mazzini, 190 – 63100 Ascoli Piceno	fondazionecarisap@fondazionecarisap.it	0736.248711
Fondazione C.R. di Asti	C.so Alfieri, 326 – 14100 Asti	segreteria@fondazionecrasti.it	0141.592730
Fondazione C.R. di Biella	Via Garibaldi,17 – 13900 Biella	info@fondazionecrbiella.it	015.2520432
Fondazione C.R. di Bolzano	Via Talvera, 18 – 39100 Bolzano	info@fondazionecassarisparmiobz.it	0471.316000
Fondazione C.R. di Calabria e di Lucania	C.so Telesio, 17 – 87100 Cosenza	info@fondazionecarical.it	0984.894621
Fondazione C.R. di Carpi	Via Duomo, 1 – 41012 Carpi	v.verrini@fondazionecrcarpi.it	059.688732
Fondazione C.R. di Carrara	Via Verdi, 7 – 54033 Carrara	info@fondazionecrcarrara.com	0585.775216
Fondazione C.R. di Cento	Via Matteotti, 8/b – 44042 Cento	info@fondazionecrcento.it	051.901790

Camera dei Deputati ARRIVO 05 gennaio 2026 Prot: 2026/0000002/TN - Doc. firmato digitalmente da: MEF-PROTOCOLLO INFORMATICO

Fondazione C.R. di Cesena	C.so Garibaldi, 18 – 47521 Cesena	fondazione@fondazionecarispcesena.it	0547.20322
Fondazione C.R. di Città di Castello	Via San Bartolomeo, 7 – 06012 Città di Castello	segreteria@fondazionecaricastello.it	075.8555757
Fondazione C.R. di Civitavecchia	Via Risorgimento, 8/12 – 00053 Civitavecchia	segreteriapresidenza@fondazionecariciv.it	0766.25172
Fondazione C.R. di Cuneo	Via Roma, 17 – 12100 Cuneo	info@fondazionecrc.it	0171.452711
Fondazione C.R. di Fabriano e Cupramontana	C.so della Repubblica, 73 – 60044 Fabriano	info@fondazionecarifac.it	0732.251317
Fondazione C.R. di Fano	Via Montevecchio, 114 - 61032 Fano	info@fondazionecarifano.it	0721.802885
Fondazione C.R. di Fermo	Via Don Ernesto Ricci, 1 – 63900 Fermo	fondazione@carifermo.it	0734.286289
Fondazione C.R. di Firenze	Via Bufalini, 6 – 50122 Firenze	info@fondazionecrfirenze.it	055.5384001
Fondazione C.R. di Foligno	C.so Cavour, 36 – 06034 Foligno	info@fondazionecarifol.it	0742.357035
Fondazione C.R. di Fossano	Via Roma, 122 – 12045 Fossano	fondazione@crfossano.it	0172.6901
Fondazione C.R. di Genova e Imperia	Via D. Chiossone, 10 – 16123 Genova	amministrazione@fondazionecarige.it	010.53381
Fondazione C.R. di Gorizia	Via Carducci, 2 – 34170 Gorizia	info@fondazionecarigo.it	0481.537111
Fondazione C.R. di Imola	P.zza Matteotti, 8 – 40026 Imola	segreteria@fondazionecrimola.it	0542.26606
Fondazione C.R. di Jesi	P.zza A. Colocci, 4 – 60035 Jesi	info@fondazionecrj.it	0731.207523
Fondazione C.R. di Loreto	Via fratelli Brancondi 29 – 60025 Loreto	fondazionecariloreto@hotmail.it	071.7500424
Fondazione C.R. di Lucca	Via San Micheletto, 3 – 55100 Lucca	info@fondazionecarilucca.it	0583.472611
Fondazione C.R. di Mirandola	Piazza Castello, 23 – 41037 Mirandola	info@fondazionecrmir.it	0535.27954
Fondazione C.R. di Modena	Via Emilia Centro, 283 – 41121 Modena	segreteria@fondazionedimodena.it	059.239888
Fondazione C.R. di Orvieto	P.zza Febei, 3 – 05018 Orvieto	segreteria@fondazionecassarisparmiorvieto.it	0763.393835
Fondazione C.R. di Padova e Rovigo	P.zza Duomo, 15 – 35141 Padova	segreteria@fondazionecariparo.it	049.8234800
Fondazione C.R. di Perugia	C.so Vannucci, 47 – 06121 Perugia	info@fondazioneperugia.it	075.5725981
Fondazione C.R. di Pesaro	Via Passeri, 72 – 61121 Pesaro	segreteria@fondazionecrpesaro.it	0721.68861
Fondazione C.R. di Pistoia e Pescia	Via de Rossi, 26 – 51100 Pistoia	info@fondazionecaript.it	0573.97421
Fondazione C.R. di Prato	Via Cairoli, 23 – 59100 Prato	fondazione@fondazionecrprato.it	0574.754093

Camera dei Deputati ARRIVO 05 gennaio 2026 Prot: 2026/0000002/TN - Doc. firmato digitalmente da: MEF-PROTOCOLLO INFORMATICO

Fondazione C.R. di Ravenna	Piazza Giuseppe Garibaldi, 6 – 48121 Ravenna	info@fondazionecassaravenna.it	0544.215748/ 22
Fondazione C.R. di Reggio Emilia – Pietro Manodori	Via Giosuè Carducci 1/A – 42121 Reggio Emilia	info@fondazionemanodori.it	0522.430541
Fondazione C.R. di Rimini	C.so d'Augusto, 62 – 47921 Rimini	segreteria@fondcarim.it	0541.351611
Fondazione C.R. di Saluzzo	Piazzetta della Trinità, 4 – 12037 Saluzzo	segreteria@fondazionesaluzzo.it	0175.291445/ 6/7
Fondazione C.R. di San Miniato	P.zza Grifoni,12 – 56028 San Miniato	segreteria@fondazionecrsm.it	0571.546790
Fondazione CR di Savigliano	Via Sant'Andrea 53, – 12038 Savigliano	info@fondazionecrs.it	0172. 371862
Fondazione C.R. di Spoleto	Via Felice Cavallotti, 8/10 - 06049 Spoleto	segreteria@fondazionecarispo.it	0743.220262
Fondazione C.R. di Terni e Narni	C.so Tacito, 49 – 05100 Terni	segreteria@fondazionecarit.it	0744.421330
Fondazione CR di Torino	Via XX Settembre, 31 – 10121 Torino	info@fondazionecrt.it	011.5065100
Fondazione C.R. di Tortona	C.so Leoniero, 6 – 15057 Tortona	info@fondazionecrtortona.it	0131.822965
Fondazione C.R. di Trento e Rovereto	Via Calepina, 1 – 38122 Trento	info@fondazionecaritro.it	0461.232050
Fondazione C.R. di Trieste	Via Cassa di Risparmio, 10 – 34121 Trieste	info@fondazionecrtrieste.it	040.633709
Fondazione C.R. di Vercelli	Via Monte di Pietà, 22 – 13100 Vercelli	segreteria@fondazionecrvercelli.it	0161.600314
Fondazione di Verona Vicenza Belluno e Ancona	Via Forti, 3/A – 37121 Verona	segreteria@fondazionecariverona.org	045.8057311
Fondazione C.R. di Vignola	Via L.A. Muratori, 3 – 41058 Vignola	info@fondazionedivignola.it	059.765979
Fondazione C.R. di Volterra	Via Persio Flacco, 4 – 56048 Volterra	info@fondazionecrvolterra.it	0588.80329
Fondazione C.R. in Bologna	Via Farini, 15 – 40124 Bologna	info@fondazionecarisbo.it	051.2754111
Fondazione C.R. Salernitana	Via Bastioni, 14/16 – 84122 Salerno	comunica@fondazionecarisal.it	089.230611
Fondazione Cassamarca	P.zza San Leonardo, 1 – 31100 Treviso	fondazione@fondazionecassamarca.it	0422.513100
Fondazione dei Monti Uniti di Foggia	Via Franco Valentini Vista, 1 – 71121 Foggia	info@fondazionemontiunitifoggia.it	0881.712182
Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna	Via delle Donzelle, 2 – 40126 Bologna	segreteria@fondazionedelmonte.it	051.2962503
Fondazione di Piacenza e Vigevano	Via Santa Eufemia,13 – 29121 Piacenza	info@fondazionepiacenzavigevano.it	0523.311111
Fondazione di Sardegna	Via Carlo Alberto, 7 – 07100 Sassari	fondazione@fondazionedisardegna.it	079.2067800
Fondazione di Venezia	Palazzo Flangini Cannaregio, 252 – 30121 Venezia	segreteria@fondazionedivenezia.org	041.2201211

Camera dei Deputati ARRIVO 05 gennaio 2026 Prot: 2026/0000002/TN - Doc. firmato digitalmente da: MEF-PROTOCOLLO INFORMATICO

Fondazione Estense	Piazzetta Combattenti, 3 – 44121 Ferrara	info@fondazioneestense.it	0532.1863701
Fondazione Friuli	Via Gemona, 1 – 33100 Udine	info@fondazionefriuli.it	0432.415811
Fondazione Livorno	Piazza Grande, 23 – 57123 Livorno	info@fondazionelivorno.it	0586.826111
Fondazione Monte dei Paschi di Siena	Via Banchi di Sotto, 34 – 53100 Siena	fmps@fondazionemps.it	0577.246030
Fondazione Monte di Parma	Via Farini, 32/a – 43121 Parma	info@fondazionemonteparma.it	0521.2034
Fondazione Monte di Pietà di Vicenza	Contrà delle Morette 17 – 36100 Vicenza	info@fondazionemontedipietadivicenza.it	0444.322928
Fondazione Nazionale delle Comunicazioni	Via di Villa Albani, 20 – 00198 Roma	segreteria@fondazionenc.it	06.8440121
Fondazione Pescarabruzzo	C.so Umberto I, 83 – 65122 Pescara	fondazione@pescarabruzzo.it	085.4219109
Fondazione Pisa	Via Pietro Toselli, 29 – 56125 Pisa	info@fondazionepisa.it	050.916911
Fondazione Puglia	Piazza del Ferrarese, 23 – 70122 Bari	segreteria@fondazionepuglia.it	080.5518001
Fondazione Roma	Via Marco Minghetti, 17 – 00187 Roma	info@fondazioneroma.it	06.697645100
Fondazione Sicilia	Largo Gae Aulenti, 2 90133 Palermo	info@fondazionesicilia.it	091.60720211
Fondazione Tercas	Largo Melatini, 17/23 – 64100 Teramo	info@fondazionetercas.it	0861.241883
Fondazione Varrone C.R. di Rieti	Via dei Crispolti, 22 – 02100 Rieti	info@fondazionevarrone.it	0746.491423

Camera dei Deputati ARRIVO 05 gennaio 2026 Prot: 2026/0000002/TN - Doc. firmato digitalmente da: MEF-PROTOCOLLO INFORMATICO

Elenco delle tabelle e dei grafici

Tabella 1: Il Patrimonio Netto totale del sistema Fondazioni.
Tabella 2: L'incidenza degli immobili su Patrimonio Netto e totale Attivo.
Tabella 3: Il valore delle Società Strumentali.
Tabella 4: Società Strumentali-Distribuzione Geografica.
Tabella 5: Plus-minusvalenze su poste quotate e su poste dell'Attivo valutate al *fair value*.
Tabella 6: Il valore della partecipazione nella Società Bancaria Conferitaria per l'anno corrente e per l'anno precedente.
Tabella 7: Incidenza dell'esposizione più rilevante in un singolo soggetto sull'Attivo.
Tabella 8: Il valore dell'esposizione più rilevante in un singolo soggetto.
Tabella 9: Il valore dell'esposizione eccedente il 33,33% da dismettere.
Tabella 10: Incidenza dell'esposizione debitoria sul Patrimonio Netto.
Tabella 11: Il valore dell'esposizione debitoria.
Tabella 12: Variazione dei proventi.
Tabella 13: Valori dell'indice ROE per il sistema Fondazioni.
Tabella 14: Il livello delle erogazioni nell'anno.
Tabella 15: Risorse destinate all'attività istituzionale.
Tabella 16: Erogazioni deliberate per settore nel 2024.
Tabella 17: Erogazioni deliberate per area geografica.
Grafico 1: Patrimonio Netto delle 85 Fondazioni nell'anno 2024.
Grafico 2: Il valore della Società Bancaria Conferitaria.
Grafico 3: La composizione dei proventi della gestione ordinaria nel 2024.
Grafico 4: Oneri in percentuale sul Patrimonio Netto 2024.
Grafico 5: Rendimento medio del Patrimonio (Avanzi/Disavanzi).
Grafico 6: Il totale delle erogazioni deliberate.
Grafico 7: L'andamento delle erogazioni tra il 2023 e il 2024.
Grafico 8: Totale Erogazioni deliberate per settore nel 2024.
Grafico 9: Le erogazioni deliberate nelle aree geografiche di riferimento.
Grafico 10: Erogazioni deliberate per settore nel 2024 a favore di Enti Pubblici.
Grafico 11: Erogazioni deliberate nel 2024 a favore di Enti Privati.
Grafico 12: Numero di interventi effettuati in pool e soggetto co-finanziatore.

Camera dei Deputati ARRIVO 05 gennaio 2026 Prot: 2026/0000002/TN - Doc. firmato digitalmente da: MEF-PROTOCOLLO INFORMATICO